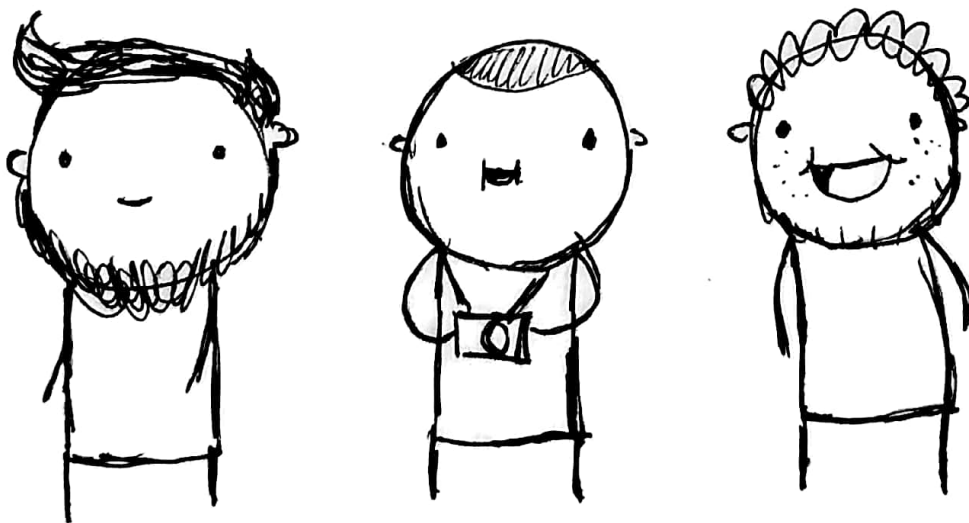


CANARIE 2016

" CON UN GRUPPO DI AMICI COSÌ,
UNO STILE DI VIAGGIO DEL GENERE,
PUÒ ACCOMPAGNARCI SOLO."
(GHANDI)



1870

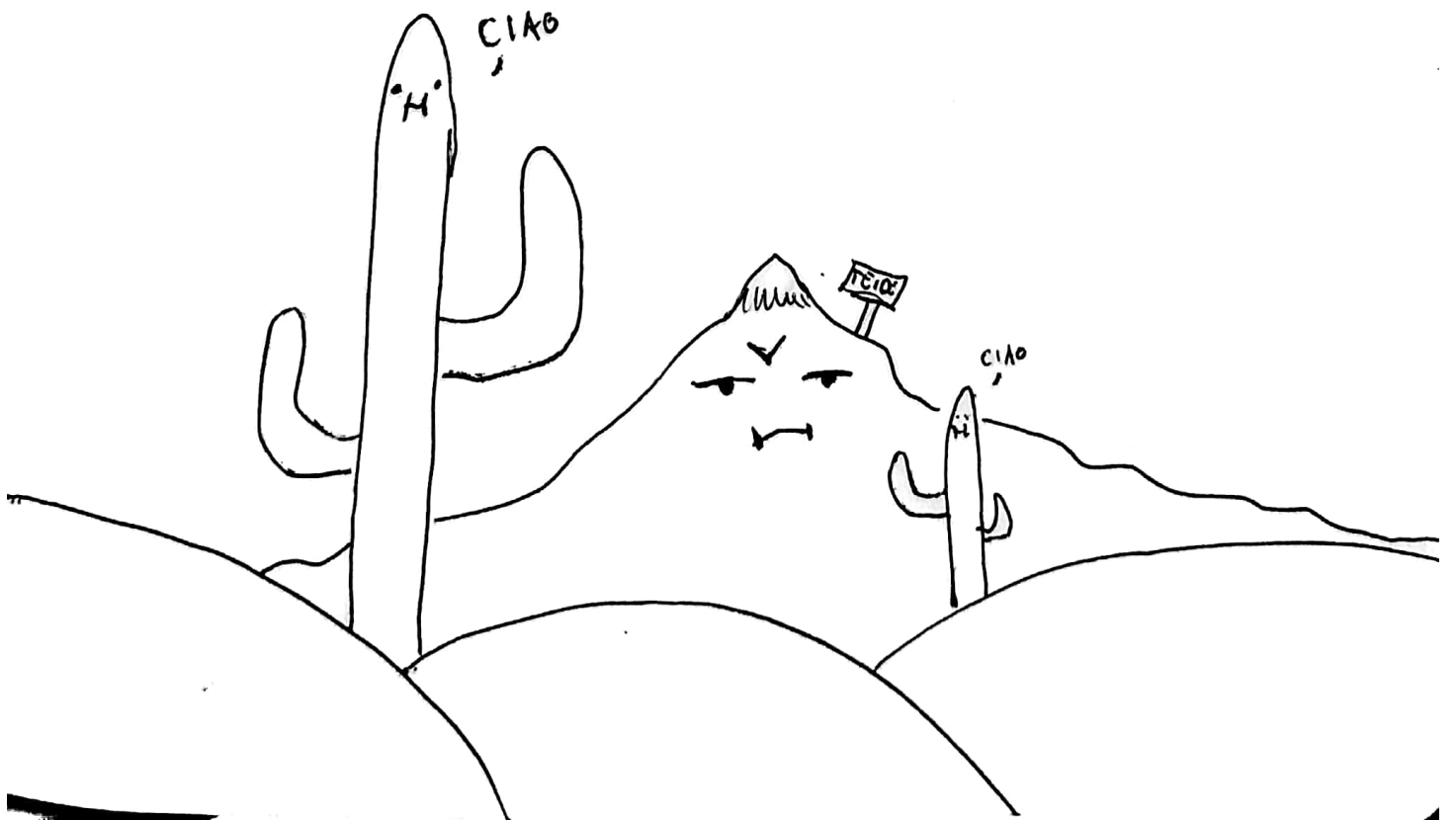
1871

1872

1873

TENERIFE

(INFERNO)



SABATO 30 DI LUGLIO

CANTO PRIMO

Nel sesto viaggettin di nostra vita
ci ritrovavamo a voler la pelle scura
quando la speranza ormai negli anni era svanita.
Tanti piacere al lettore sapere
che dalla spiaggia de Las Vistas
proveggan questi primi versi incerti

il mio scrittoio e di lieve vento e sabbia fina
le nuvole coprono a tratti un sole indemoniato
che quando esce delle spalle e la rovina
e una ragazza si lamenta dei treni, degli orari,
della vita

e Dade: "la sueltici" commenta giustamente disperato.

Ma veniamo a noi e delle prime vicende
le mosche in aeroporto, la buca dei warrani
e una ~~mosca~~ pavino traverso navigato al volo²
poi ... però ... un gentil signore porge a noi la 500

bianco destriero che può accompagnare solo.³

È verba cavalca & la nostra bestia
del buon Dade guidata con l'ansietà
come verso El Fraile che crediamo un loco in fare
e invece ci sorprende⁴

la casa è piccola e bella e in giro neanche Tante Lave.

È fatta fu la spesa in un wowesto
risolto lo problema del ~~cuore~~ musical covetto⁵

la foto con le palme in wowi wewto
doretta, cena, vino dopo aver intraveto la via del ghetto
e via, per los Cristianos, nel tiepido calor con giusto
un fil di vento.

Come spiegarvi, signori miei, i costumi della zona?

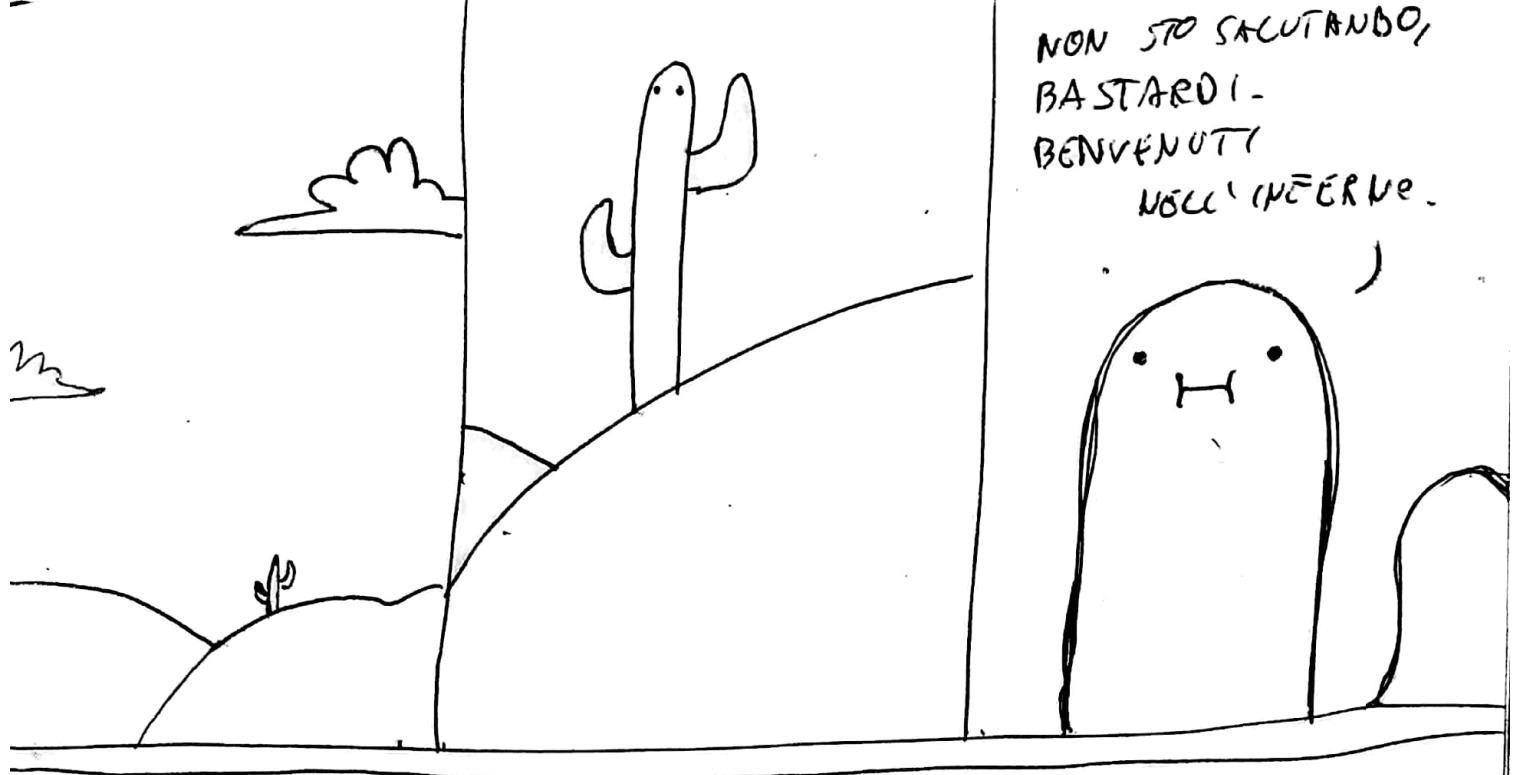
"5 soldi! Vieni qui! Due bevande e due chupito"

"5 soldi! Bevi bima e balla e sopra ragazza bona"

10 soldi da Gianwarco che di droghe par beu fornito.

Ando e il passeggiar lungo la via
Ando rifiutar le alcoliche proposte
specialmente se da more beu di sposte
e a danzar nel rosso bar si finisce in allegria.⁶

Il giorno volge al Terzine, con nostri lettori
il mio tempo è concluso, adesso tocca a Lori
ma un canto senza dedica e un wotrimonio senza fiori
una bima senza amici, un Trawonto senza colori
seppur sia stata dura, Tra tutte le regine di wari
questi versi son per Te
conotta blu, elastico al braccio, capelli wari.⁷



NON STO SACUTANDO,
BASTARDI.
BENVENUTI
NELL'INFERNO.



SEÑOR,
ME DIA
GL SOO PAVINO
POR FAVOR



CHIS SCITFO

NON LO VOLEVO
LO K CAPPELLO

MMH...

HEY
4 CIBED
ALCOL 1
2 €
HEY!
HEY
ALCOL
GRATIS!!
ALCOOL
HEY!
HEY!

NOTE CANTO PRIMO

1. I protagonisti di questo viaggio alle Isole Canarie sono i tre soliti amici Ala (o Tonetti, il narratore e autore di questo diario), Dade (l'editore, e che aiuterà a comprendere i canti talvolta enigmatici) e Lorenzo (il minimalista illustratore, che rappresenterà perfettamente alcuni dei momenti importanti del viaggio).
Nei primi tre versi Tonetti precisa che presto è il sesto viaggio dei tre amici compiuto insieme e sottolinea che l'ambientazione è di mare ~~e di mare~~ (e teoricamente relax) a differenza degli altri viaggi.
2. I viaggiatori, all'arrivo all'aeroporto di Tenerife Sur, ~~vengono accolti~~ prendono in un Burger King messo da mosche mangiando un panino completo.
3. Il "destriero" è una 550 Fiat affittata per l'intero soggiorno a Tenerife.
4. El Freile è un piccolo paesino a sud di Tenerife a pochi chilometri da Las Cristernas e Las Americas (i centri della vita notturna di Tenerife).
presso il quale i viaggiatori soggiornarono i primi sei giorni di viaggio.
All'apparenza su internet può apparire un paese malfamato e pericoloso ma nelle realtà risulta essere tranquillo, contrariamente alle aspettative degli amici.
5. Dopo un'intensa preparazione di CD musicali prima della partenza, i viaggiatori si trovano spiazzati dalla mancanza di un lettore CD nella 550. Il problema viene risolto comprando un cavo AUX per collegare il lettore mp3 alla macchina.
6. L'autore si riferisce all'uso in Las Americas di proporre ai clienti grandi quantità di alcool e poco prezzo con l'intento di riempire i locali.
Il "rosso bar" è il Jumping Jack, uno dei locali più frequentati della zona.
7. Nel corso dell'opera Tonetti dedica ogni canto ad una figura femminile (talvolta chiamata "Dea" o "Regina" o "angelo") in contrapposizione durante la giornata, e nominata di comune accordo dai tre amici come la più significativa del giorno.

SECONDO CANTO

È l'intento dell'autore, ora,
 sperando ch'egli riesca
 spiegar de lo cammino
 che a far noi ci s'appresta
 Discender ne l'inferno
 che ha nome Tenefi
 deserta, impervia e dura
~~che~~ non conosce inverno
 ancora nome nuovo, se non siete stupe
 del tortuoso risalin
 fino a veder la luce.
 Ondunque c'immergiamo
 tra l'anime dannate
 costrette per l'eterno
 a far solo serate
 Gioiosa può sembrare
 la vita d'esti peccatori
 ma il lettore non s'inganni
 nulla è solo rose e fiori

Entravamo dunque ieri
nel ginone de Las Vistas¹
woetepia le pere che flagellano esta gente
da lo cerca parcheggio tutto il giorno eternamente
allo scordan gorno o per la spiaggia l'occorrente.

Ai vostri affezionati
in vero e capitato
NON vi diciate "fidatevi",
periferica esclamazione,
ma solo con il cuore
di prestare in esto loco molta attenzione.

Il sole fa il suo gno
pisolando ce ne stiano

"Se gli inferi son questi...

wagari ci restiamo"

quand' ecco che il Maligno

ebbo di perfidia

su di noi scatenò il vento

freddo, e gelo e bufera e furia.

E battendo incontinente

ricentravo, i vostri, più piano

e cerca di mi accigliati

stretti nell'asciugavano

Dade in cerca di riparo

for mercato co' un davnato

"Presto, presto, il suo cappello."

"Vola libero gabbiano!"²

Quanto al cibo d'estate cerchio
e' arduo dir quel che pensiamo
lo sapore appaga il morso
ma la watonica consistenza...
inaglio e' se piu' non diciamo.³

Senza avere una sola scelta
l'ovine son risucchiato ~~re~~
nella luminosa locande
per tutta notte intrappolate
so bene di zucchero bevande
di zucchero litate.

~~Quanto al cibo~~

Ed ecco che compare
in corte brighe bionche
del cerchio la regina
che sa agitar le oche.
Meshota e' la sua chioma
Non la noto solo io
perche' lei stessa ha visto,
piu' bella di quella Marta, quella bella ole Dio.⁴

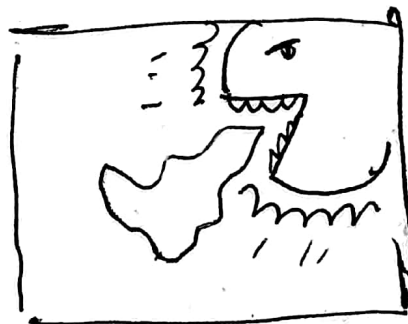
PREVISIONI DEL BELLO

OGGI PREVISTO
BELLO BELLO
IN MODO
ASSURDO



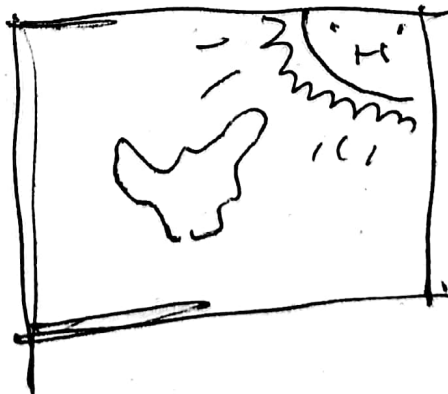
TENERIFE CHANNEL

DOMANI INVECE IL SOLE
VI SCORTI LIBERA' VIVI.
TEMPERATURE MASSIMO AL
MASSIMO



TENERIFE CHANNEL

DOPODOMANI ARRIVERA' UN'ONDATA
DI MAL BELLO.
POTRETE USARE LA PROTEZIONE
30 ANZICHÉ
LA PROTEZIONE 50.



TENERIFE CHANNEL

LUNEDÌ 1 DI AGOSTO

CANTO TERZO

A riposar le nostre membra da fatiche a voi ~~ignote~~¹
ignote

trovar lo tempo necessario per aprire lo diaio
per narrarvi, amia cari, con questa precisione

de 'l secondo grande archio, de le pene che l' ~~percepito~~
percepito

Cominciar lo terzo giorno già fu ~~intrepida~~ fatica
il Trintillo della sveglia fu il disvio omibile toriona

crebbe l' empio sonno ne la testa addormentata
e già l' uovo de l' uovo, da buono spesso muta.

Troppo poche le ore passate nel picciolo
caffeinico risveglio a rivette al cammino
così quel di scendemmo nel cerchio di Tajita²

con intenzione chiara, donata con sonno di bambino.
Il viaggio è breve e liscio, la spiaggia lunga e nera

da scogli incorniciata, ~~in~~ iglior del archio sopra
"Se veo è ciò che vedo, dove è che sta la pena?"

Fo neanche in tempo a dirlo che 'l obule vestito
s'alza, spinge e mughia, ringhiando come iena

Quel di vento abbiamo detto ne lo casto ^{passato}
ma quel che quivi infuria ~~non si puo' veder in una~~ ^{vita sola}
proiettata la sabbia che nivella occhi e schiena
e l' anime domate inseguon quel che di qua di le di su vola
Impietosici al punto quella disperante pena
di' io in persona provar a dar quel che solieno
importanto per pietà la via ~~all' anima~~ ^{suggerie e}
~~cosa~~ ^{anime mentate}

ma nulla pote interferir ne l' eterno disegno
e poco dopo egh' il pallon insegua di nuovo.³

A lungo ~~si~~ si protica il consultarsi sul dove ^{andare}

Non potevo moralmente abbandonar ancora il ^{cerchio}

Troviamo poi riparo in un vicino mare *

ma il disio del ghino sonno, resta un sogno da ^{scrivere}

Mil fitudini' fatterze fanno guerra a celi sodi

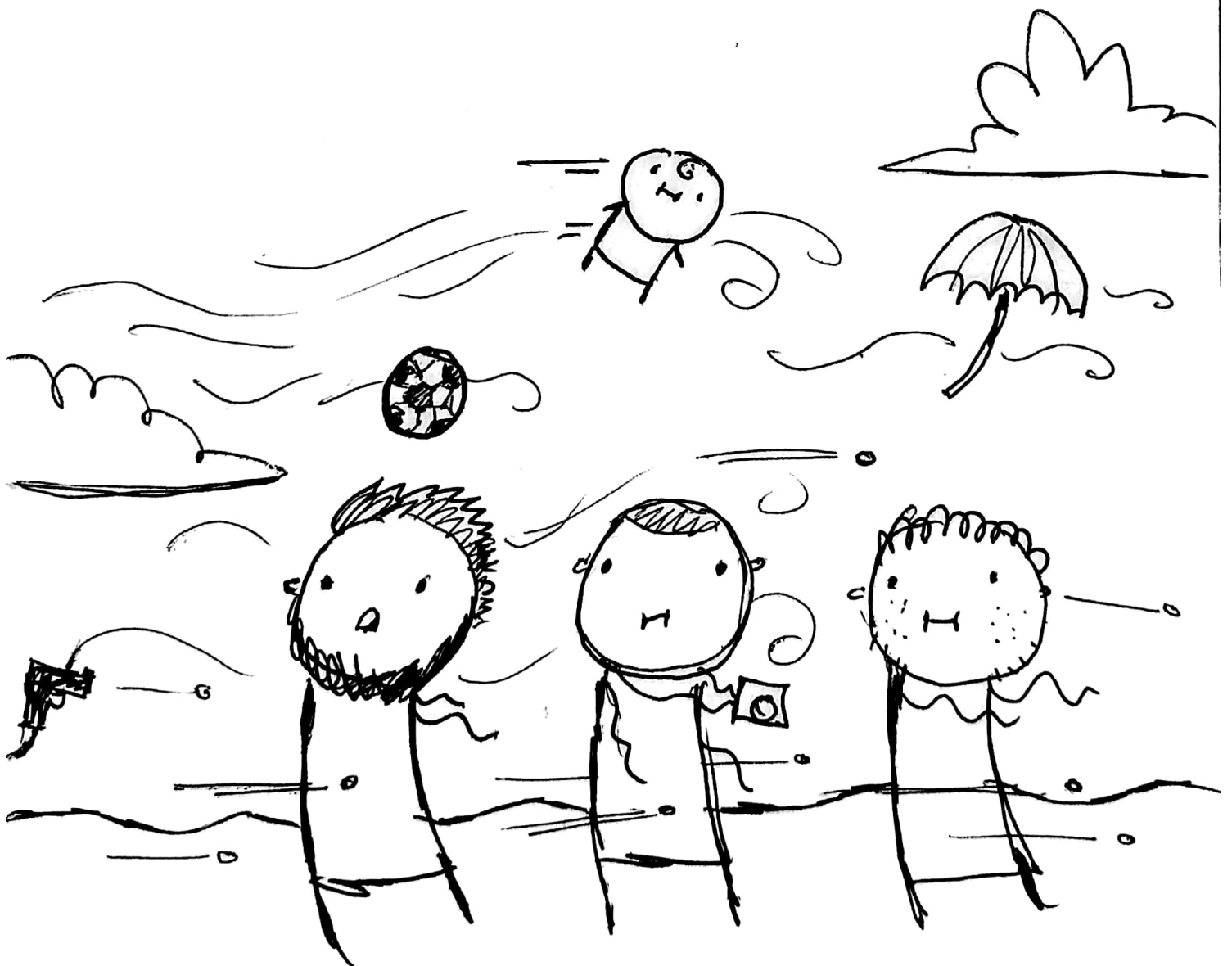
giudicar qui e offer serio, ne risenton queste odi

l' anglico complesso ~~non~~ non e stato chiave Trovato

ma una voce in piu fa venire lo magnifico notando⁴
che di vero e' incostituzionato e ~~con prontezza inavvertita~~

Ci accompiano nella sera, sfatti da lo confuso ^{vento}
piacevole ebe ci vince, fa lo cervello levato

Mai senza esta serata io non avrei saputo
parlar bene dei contadini che coltivano le ugne⁵
Ne di Lo e del suo Teide, io non l' avrei bevuto.⁶
Anzi, ad essere sinceri, non ho avuto esto sollorto,
ma e che quando vedo Argentina, non capisco un cotto.⁷



NOTE CANTO SECONDO

1. "Las vistas" è la spiaggia di Los Cristianos a Tenerife
2. Espressione utilizzata da Ronetti durante l'atto di rubare un oggetto (in questo caso un cappello). L'esclamazione è un riferimento ad un poema moderno italiano "Il carcerato" (A. Tannarino).
3. L'autore allude ad una carbonara cuanata per cena, di buon gusto ma particolarmente densa e difficile da mangiare
4. Nel descrivere la dca del canto secondo Alz utilizza un'espressione di apprezzamento derivante da una deposizione di Andrea Alangi risalente a un processo del 2508

NOTE CANTO TERZO

1. Le fatide a cui l'autore si riferisce saranno rivelate nel canto quarto. In stesura dell'opera ogni canto è stato scritto il giorno successivo a quello descritto.
2. "Tajita" è una celebre spiaggia nei pressi del Monte Rose, ad est di El Fraile
3. La Tajita è una spiaggia de seppur bella, è poco frequentata per via del forte vento a cui è soggetta (forte a tal punto da far sembrare le sabbie dei proiettili). Il vento spesso porta via gli oggetti dei bagnanti. Toretta cita uno di essi, effetto di disabilita ("fenzoso" è un neologismo che si riferisce al Prof. Manzoni, Liceo Classico Isaac Newton Chivasso, anch'egli disabile) e recuperare un oggetto perduto.
4. Il... culo.
5. "Rupine": neologismo dal duplice significato: campi (tipicamente delle Isole Canarie) da coltivare, simili alle rupine e anfore protte all'interno di montagne, simili a enormi caverne ~~da~~ dalla volta rotondeggiate
6. Il "Teide" in questo caso è una fetta d'anfora tagliata a forma di vulcano con un foro praticato al centro in cui viene versato il vino.
7. Ronetti si riferisce all'istinto animale che prende il sopravvento su di lui quando si trova di fronte ad una anguria

MARTEDÌ 2 DI AGOSTO

CANTO QUARTO

Discesi dal ginon de la Tejita
la strada fu serpente di sua forma
elegante come lo nostro bianco capo
finche, scendendo, ci trovammo a far salita.
Pontacci lo lussuoso mezzo finche puote
ai piedi de lo immenso e inferno monte¹
"lo terzo archio e questo fuor di dubbio,
riconosco le pendici de l'infuocata fonte"²
Lo sentiero gia quivi partiva roccioso e sabbio
e andammo a passi lenti, lasciando qui le ruote.
Suppongo sia successo a voi cari lettori
di dimenticar qualcosa di importante per davvero
e dover tornare a forza per quei ripidi gradini
contravoglia, frettolosi e insultandosi ^{pai} Torna fuori
on pensate in esta fatica che per noi e onendo scura
fate per dieci, per cento, per mille
marciar per l'eterno seguendo un sentiero.

Così ivi son puniti li caga-fuori spinti
colono vinti in vita dal disio di esagerar
umiliati da devoni che conono ove loro arrascavano
e da color che solgono senza inutile fatiche
spinti dal teleferico ch' ei NON possono pigliar²
così la stacca truppa ~~se~~ per lo sentiero andava
su per lo cerchio Teide che caga-fuori lava.

Così come Tejita, sconvolta da lo vento

senza lo mio consenso esige il mio consenso

El cerchio de lo Teide non vuole esser da vento

e nel panoramico bumone ~~miscolate~~ il suo compenso

tra ^{lavici ovi neri} ~~per lo~~ ~~non~~ ~~per lo~~ ~~non~~ ci piace ora pensabile
custodia prestigiosa volare al sop dell' alba.³

Salendo tra le anive che spinsero oltre i limiti

ragion ci fa pensar, ragionamenti oscuri

"Se noi siamo sul sentiero e non nel teleferico

non e' che noi saremo com'esti omeridi spinti?"

probabile è un ferreo di quello che ci aspetta

per l'anive tuniste, l'ina tonetta.

Lo rosso sempre rosso vede 'l sereno e parla a
insulti

quale Orlando dentro al bosco sbuffa e pigna
~~il bosco~~

li compagni showan i sapicci ed evitan le ruffe⁴
ma del ritorno più non ho ricordi

come l'uom che dorme ma poi non sa ~~che~~ che sogna.

Quel che vi dico è che lo fondo de lo arduo l'gru
e prima che 'l bel sol ^{Tuffisi} ~~si~~ dietro la collina
gia l'acqua de lo mar la pella è salina⁵

e il pensiero ol' lascia esta tena un po' ci pese.

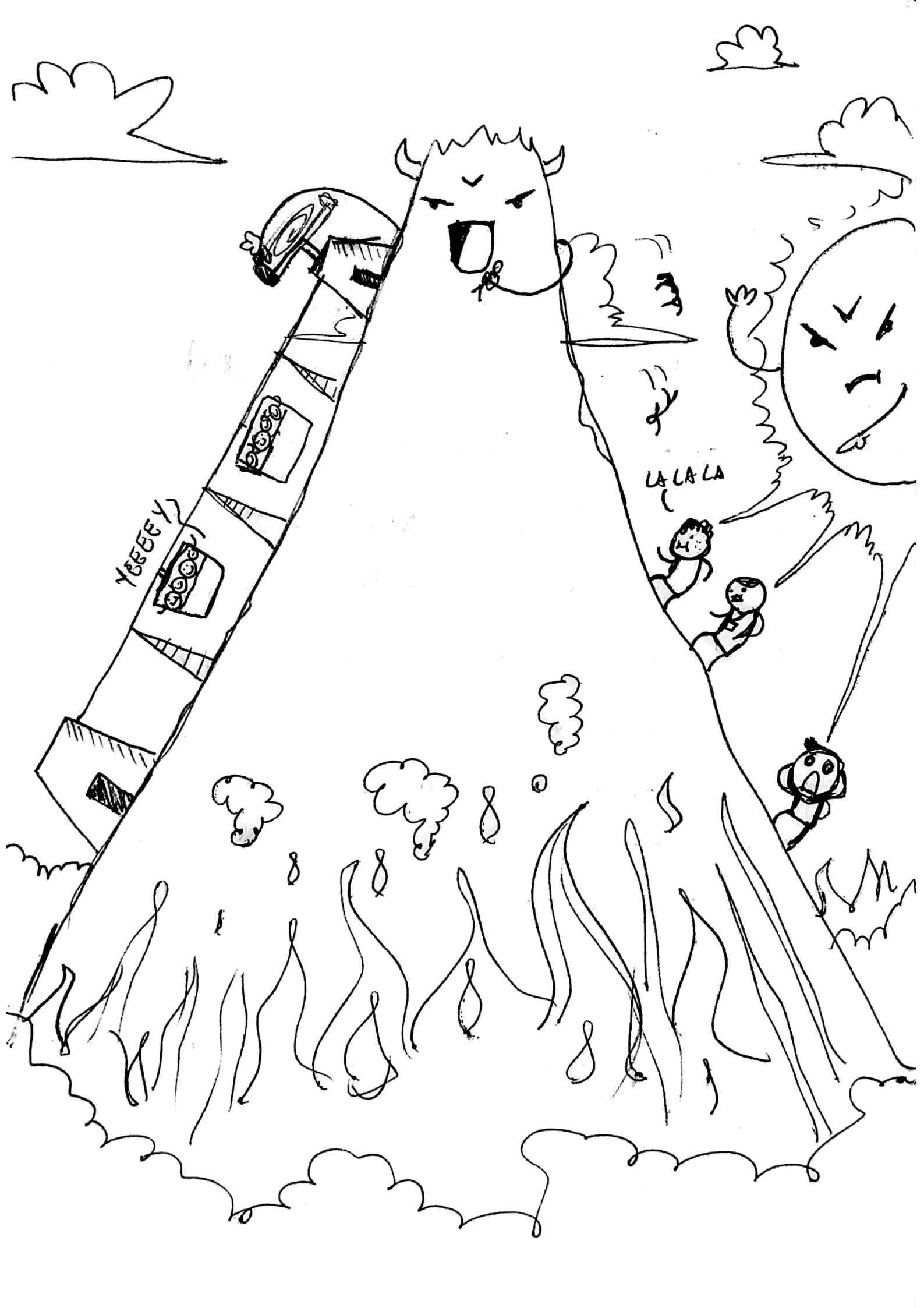
E se il disio di vita è ovunque così forte

è grazie a ~~una~~ cicche nere, di paglia 'l suo cappello
e solo un'emozione sconosciuta a l' anime morte

gioite esona, anzi così, il mondo è così bello.

NOTE CANTO QUARTO

1. Il vulcano "El Teide" di Tenerife
2. Il canto quarto è il canto dei cosiddetti "cappellari", ovvero coloro che ~~tengono~~ vogliono fare (e fanno) sempre un po' più di quanto dovrebbero (e.g. in una barca al mare salpano su un vulcano a piedi). Essi sono punti per ~~che~~ la loro tendenza ad esporsi, e in questo caso sono punti del mare in cima al vulcano, dopo le parti così salite a piedi, ma moltitudine di persone invece arrivano facilmente tramite una teleferica.
3. Lorenzo ha perso le custodie delle ~~due~~ fotocamere
4. Mancando in cima alle montagne sopra pente, Donetti (zuppassionato di montagne) si arrabbia enormemente e insulta tutti presenti.
5. Dopo la mattinata sul Teide i tre amici concludono le giornate in spizze



YEEEY

LA LA LA

MERCOLEDÌ 3 DI AGOSTO

CANTO QUINTO

Al soner de lo quinto inferno giorno,
riposate le fatiche de lo ripido girone¹
tonniawo su la via che di giù scende
e lesto ~~galoppa~~ quale ~~unicorno~~ l'unicorno
sprezzante di fottica lo candido stallone
giù verso li dannati di nuove e oscure bande.
Quand' ecco ch' ei rallenta e lascia e poi il passo
ol marginal d' un bosco di grandi e verdi foglie
che danno poi li frutti quand' una si contorce
l'osserva in curiosità di ~~esto~~ innatural processo
ei crescon verso l' alto come furtive soglie
e appese si son verdi, e piatte, prive di fessure²
Esta curiosa flora ci accompagna nel cammino
e poco che in la fummo statti la prima oscura baia³
si arena qui l' arbor a mirare lo paesaggio
credendo poi lo cerchio di qui molto vicino.
Prestigiosa previsione e l' arrivo del wolbello
~~una~~ fastidiosa situazione non prevista ne lo viaggio
Nubi scure, nebbia, fumo, soffia brezza di bufera
si risale lungo i fossi, si riavverte sul destiero.

On la strada che ci guidava fadi se tutuosa via
fiumi bianchi d'aria spessa solcan monti come stonni
e lo perdusi e vagia tra feste e alte scogliere*
ma nel non timore avanza perch' esto viaggio noi finia*
one passavo al galoppo e da ore si far giorni
prima di arrivare distanti a veder Bengo wone. 4#
Quanti ad esto basso archio una cosa ci preveva
~~il~~ il trovar lo giusto naveio per l'onwai stremata bestia
ma ad destraudoci nel archio si leggea sabbia nela
ci distava veder un' ombra, per come stavo e che faceva
Nob come venne e col suo wabao beve in vista
e ~~il~~ con ci due donne, moglie e figlia, al sale della sera
Come dirvi, amici lettori, oio' che vedevmo in wob elepanti?
Mauronico il suo agin in piedi al sole
e peggio avcon^{to} cio' che dopo fece
estratto uno untociao, pensiammo fosse latte,
spalmossi lungo il corpo, e lo wembro, e insieme ne
bevette

Ma fosse solo questo forse schvolar si poote

ma a bei de sra bevande le donne costringeva
de sue mano per giunta come ~~avevate~~ ^{avevate} catura
e qui non si fermava, ^{i lor capelli,} carezzava le loro gote
e invece tutto ciò ci ha spaventato
almeno avesse detto lei:

"Dai insomma (bando, ne abbiamo già parlato".

Stavamo quindi un poco ne la spiaggia d'esto
diavolo
colpiti a turno alterno da nubi e sole e raggi
spessi

ma verso de la sera tutti ce n'andavamo

essendo de lo problema del cavallo che già vi dissi
potea d'venir per noi danno o danno.

Chiedemmo ne la valle, nessuno aveva del fieno
la sera già calava, salia la cucaronsia
ma ecco che il destriero, dall'ovino si fieno
si carica noi altri su la sua grande schiena,
scavalca vie la valle e ancor più giù discende
fino a trovar laonde, dove pancia sue si piega.
Che dirvi ancora amici, d'esta giornata fella?
Un ultimo pensier che ne la Teste ronda
che se girar la teste e le ginocchie volle
oggi e il suo momento, e il conto delle bianche.

COME DOVREBBERO CRESCERE LE BANANE



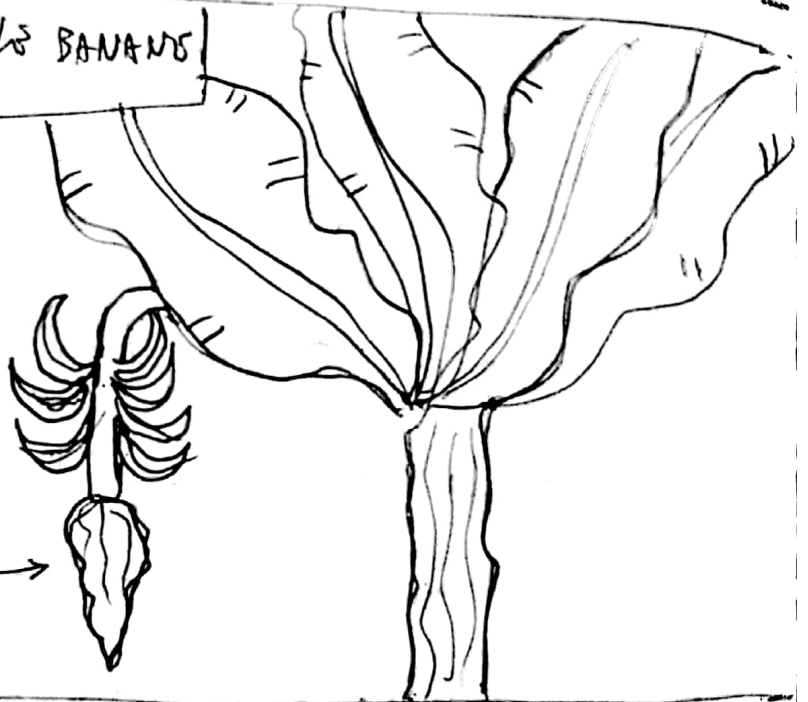
OH, QU
/ BANANA



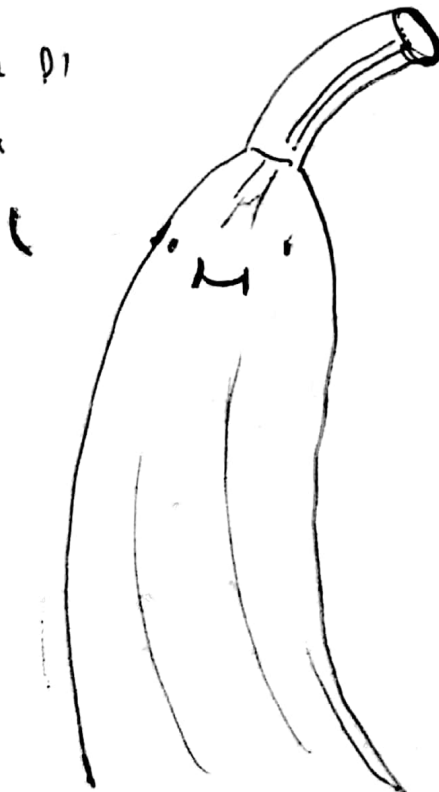
COME CRESCONO REALMENTE LE BANANE

AL CONTRARIO
CORNA? ← ???
↓
IL DIABLO?

BITORZOLO →



CHE VITA DI
MERDA

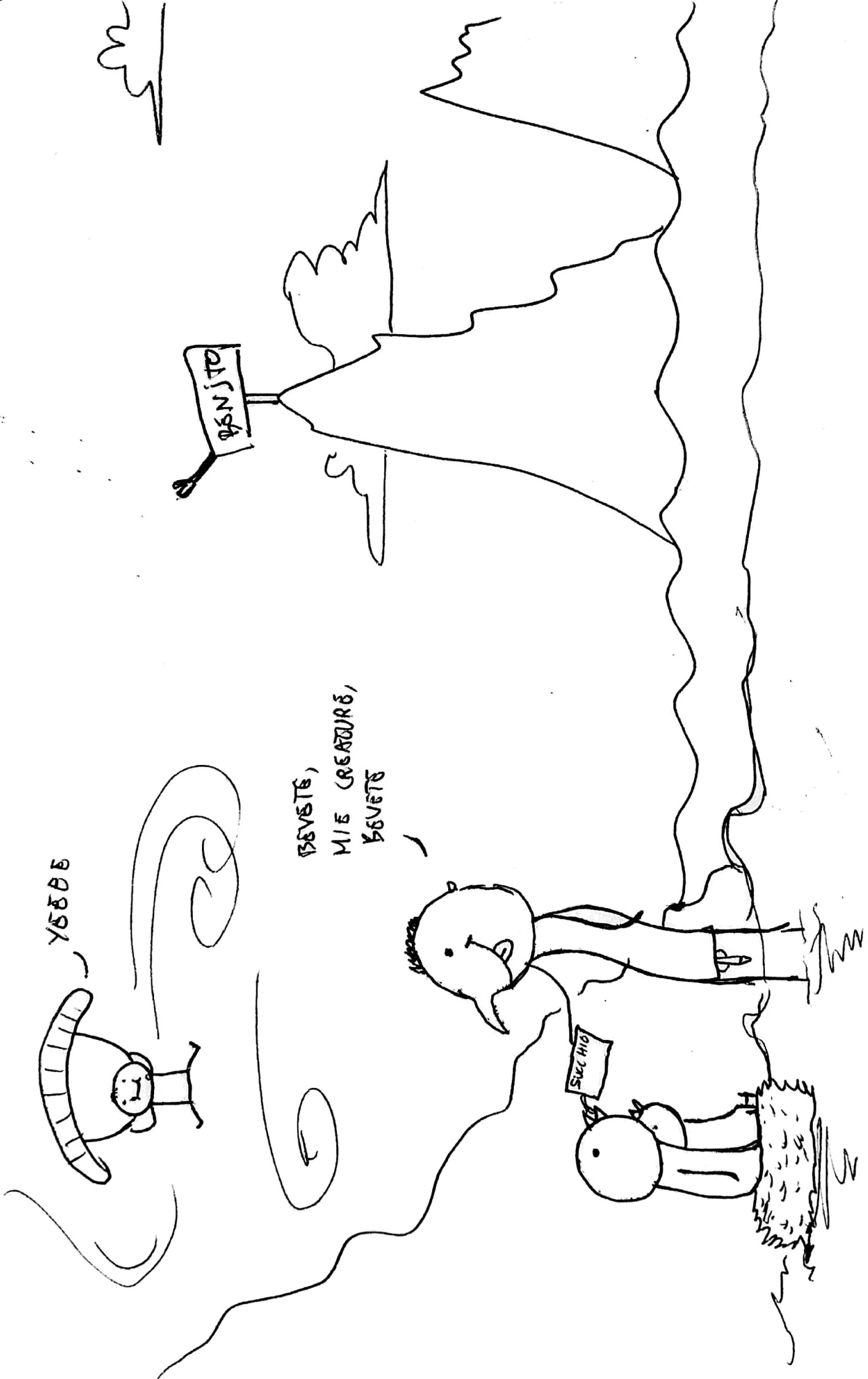


BEVETS,
MIE CREATURE,
BEVETS

Y588E

95N JTD

SUCK MIO



NOTE CAMPO QUINTO

1. Si riferisce al piano del Teide (cento metri)

2. Benene

3. I tre viaggiatori si recano per la prima volta a visitare le spiagge a nord di Tenerife; le prime sono caratterizzate da sabbie nere e sono accerchiate da imponenti scogliere a strapiombo. Tra di esse troviamo la Playa El Anca e la Playa Los Patos a nord ovest di Tenerife.

4. Dopo esser stati nelle due spiagge di cui sopra i tre amici si spostano a nord est, verso la spiaggia di Benijo. Il navigatore, impedito per aver le autostrade (Cceus) precedente viaggio in bicicletta) li porta a percorrere una lunghissima strada attraverso alte ~~montagne~~ e ventose montagne a nord di Tenerife, dove le nubi e il vento sono così frequenti da far crescere muschio sulle pareti rocciose e trasformare talvolta l'ambiente in un paesaggio tropicale. Il lungo viaggio non previsto, però, li porta a destinazione quasi completamente a secco di benzina, e in posti senza benzina nelle vicinanze.

GIOVEDÌ 4 DI AGOSTO

CANTO SESTO

Passate ormai che furono le omide peve de Benijo
va a songer nuovo sole per li vostri cari avventurieri
che scordau la paura e ancor di più galoppavano
verso l'ultimo cerchio de lo inferoso viajo.

La via non trae in inganno come faceva di ieri
e solo al paletoso var i tre s'annoccano.¹

Esto e' dunque lo cerchio che ha nome Teretitas²
lucifera condanna dei più onesti peccatori
che noi vedemmo ignudi distesi a bordo mare
di dietro stav la palme e bionda sabbia dorata
appaion quasi calvi guardandoli da fuori
ma ben le cose cambiano durante il nostro andare.
Il vento soffia pungolo di gravi ma esta e cose
nota
volgiam qui e la' lo sguardo cercando altra Tontura
ma non di più vedemmo ceasti da la brezza sabbiolina,
esploravamo per lo mare dove con piacer si nota
quando ecco il mio compare sfiora una vana creatura
sciola lungo lo fondal agile come faina

ma più piatta e larga assai, fa di rombo sue figure

"Sara forse esto animal a dar tormento a li donuati?"

ma il pensier non par male, e lui dell' uov a aver paura.³

On pensate d' esser scesi ne lo core de lo inferno

Traversando, già sapete, ogne sorta di sventura

e giungendo in esto loco Trovar si bella ambientazione

Quasi increduli quivi stornamo a 'ngosmar il passai del giorno

con cantoni a niempin bocca e spomenoli lettore

imperavamo cose in temple⁴, e tempo fu di abbandonar girone.

Davvero un po' straniti: cerchiamo lo ~~ripario~~ riparo

ma fu li che copimmo la pava ed il suo senso

"Gentili amici miei - disperato annuncia Dade

- già un po' mi son levato ma tutto è stato invano,

la sabbia mi ha preso, bocca, orecchi e occhi perso

siem stati così sciocchi a sottovolutor l' Ade."⁵

La sabbia se lo guardo griffia come unghie felive⁶

lesti ci preparavamo a lasciare esta terra

e Treverde son le urla a ogve fetica⁷

Straziati di uorenti anime in guerra

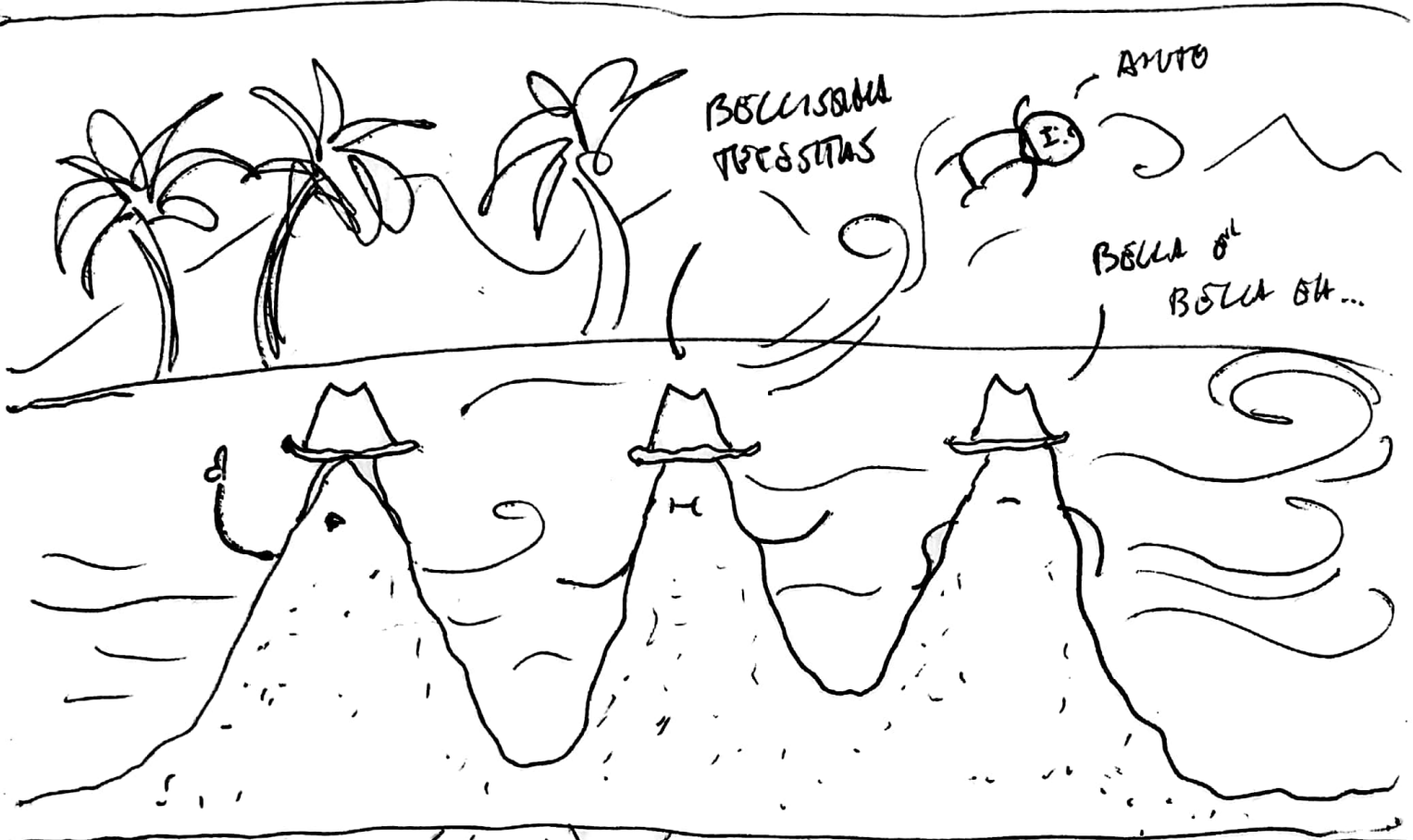
e pazzi nella notte, ~~siam~~ fuggimmo a cercar vite.

Ma sul giù si può andare, più giù che noi non fummo
 e giunti al devonioso fondo, infine lo vedemmo:
 bestia con Tre Teste dal diverso colore
 l'una era "l'onda dolce", l'altra "melodia di crema"
 e quella che ci vide fu "Giacow lo saltante"⁸
 e a olenti spalancati mugghi e balzo con gran furia
 travoltici e inghiottiti ogni sensazione scema
 immerso ne lo dolce buio si spegne in noi la mente.
 Non so se fu esto un sogno o successe per davvero
 ma io e li amici miei, Tutti la vedemmo
 ne l' momento de la morte, lei, l'angelo nero,
 solenne stava in piedi e dietro le sue sorelle,⁹
 cio che rimane in esto posto oscuro
 de l' amor che uore il sole e l'altre stelle.

NOTE CANTO SESTO

1. "palettoso" deriva da palette. Nelle scottol di questo sesto viaggio i nostri amici, sconvolti ^{dalle} piedi insultati ottenuti ~~nel viaggio~~ in nord Europa, hanno vistetto l'insieme di possibili locetion sulle base delle palette di colori de le ceretteranze (blu mare, grillo sole, verde acqua), ricca d'onda poi sulle isole Canarie.
2. Playa Las Teresitas, nord est di Tenerife
3. Le creature de incontrato e lo spralo angelo, specie di spralo ~~tipica~~ di questa zona di Tenerife e in uz d'estinzione (de più l'z sua paura dell'uomo "è lui dell'uomo a aver paura")
4. Suonando in sprezza l'ukulele, i tre incontrato un uomo ~~et~~ (un musicista) de describe loro il timple, uno strumento a corde simile ad un ukulele ma con 5 corde, tipico di Tenerife.
5. Nell' appartamento non c'era più acqua (o pezzi) per potersi lavare
6. A l'occhio è finito un grillo nell'occhio de l'ha tarturato per due giorni
7. L'autore si riferisce alle grida di fatica lanciate de Dante ad ogni sforzo eccessivo.
8. "l'onda dolce" è il locale Super Reef, "melodia di crema" Sound of Cream e "Giacow lo saltante" il Jumping Jack; i tre più celebri locali di Las Americas.

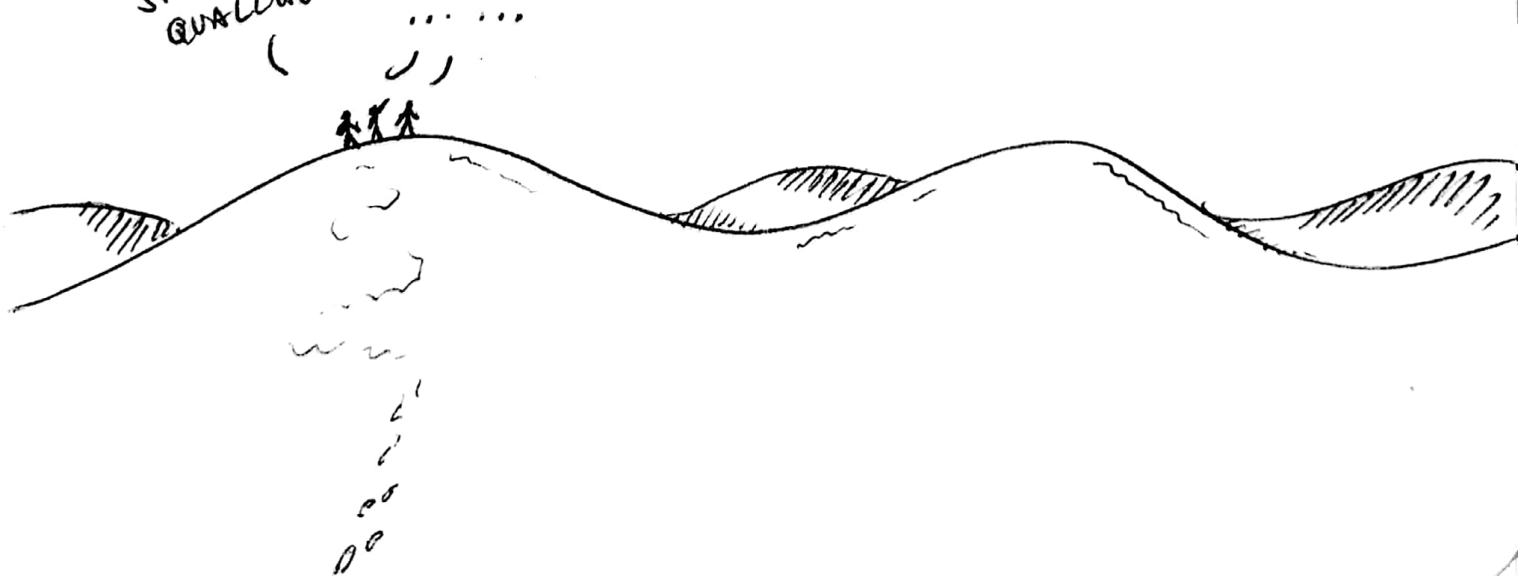
7. "L'angelo nero" è la dea dell'ultimo canto dell'inferno di Pevernfe: una giovane heroina del Sound of Cream, di colore nero.
 "Le sue sorelle" invece sono le altre cinque dee a cui l'autore ha dedicato i precedenti canti e che in questa conclusione della cantica si rivedono mistericamente insieme all'angelo finale.



GRAN CANARIA

(PURGATORIO)

SPERIAMO CHE PASSI
QUALCOSA DUNA





VENERDÌ 5 DI' AGOSTO

CANTO PRIMO

Insieme al sol che sorge anche noi riaprimo li occhi
confusi per dir poco, di quel che era successo¹
e ci alziamo a grande sforzo a capir dove l' infero
sogno ci aveva lasciati;
e ricomposti li bagagli alla veloce statti indesi fagetti
fedele lo destriero era pronto a n' partir e noi con esso
verso più liete tene, abbandonando Teneife e li suoi
dauvati.
Conducci ci finché puote, finché e' concesso andar
alla sue tenere note
ma la via che ora ci spetta solcava 'l grande
mare²
e quindi dunque lo lasciammo a altre ventose storie
Per giunger da altra sponda in elle tene ignote
cerchiam lo grande angello che inuesso e' il suo volere
ma quando lo trovammo, un po' il timor ci scote
vedendo che di carta avea picche di
e ch' esso si nutria soltanto di preghiere³
Ma ben oltre l'apparenza lo solo filor aircio
ed io co li compari giungemmo ai piedi d' un monte

che terra fa di mezzo tra inferno e paradiso
Ha von Cavania Grande terra dal caldo viscio ⁴
Abi, stremati da lo viaggio, troviam di cibo fonte
e giunti a lo riposo, come già più volte quel giorno
lo guardo si dischiude, e 'l sonno invade il viso

Dormimmo molte ore senza che ci accorgemmo
credemmo noi lo sonno frutto di inferne fatiche
ma lo letto non dorma, e prestì ben la veste
leggendo di qui innanzi le volte che collammo,
che forse no e' natura esto ~~il sonno~~ ^{pesante} sonno.

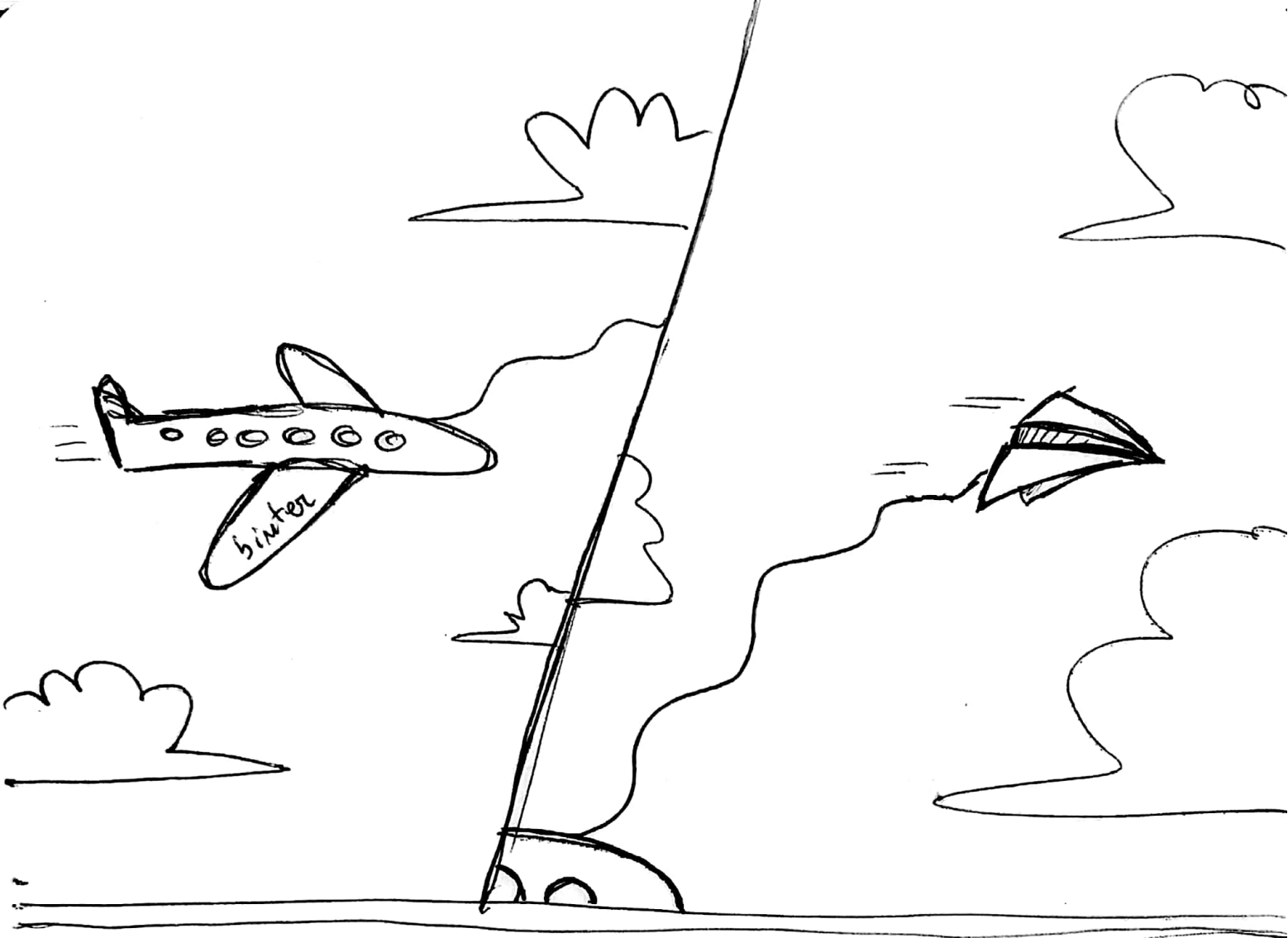
Come facile sapete, amici e con amiche
Purgatorio e' il loco di cui nessuno ne sa niente ⁵
dunque la sera uscimmo e ~~un~~ ^{un} po' giravgammo
a cercar ove si concentrava le anime ballante
così quivi cercavamo tra l'espiente gente
ma molto di vicino tutti li trovammo. ⁶

Quorandoli capimmo come gioca co' lo destino
di giorno espian le colpe lavorando nel calore
ma tutta notte si rifanno, nascosti al obbe
e ballan senza freni, ne le caverne, ebban ^{sguardo} ~~di~~

e l'episodio di un'isola grande, fino al Tavetto barbottare
 "Amici riposiamo, già ieri e poi domani di fare tardi"
 e quindi ce ne andiamo con l'onore un po' violato
 come chi esce con la moglie a prendere lo gelato.
 Ma anche in esto giorno di passaggio e di dormita
 sorgono molti angeli che nelle gran nostra evola
 di tutti non diciamo, o l' canto parlerebbe sol di... vita
 ma solo ella sul palo, uora e svelta ne la notte
 che veglia su le anime e sul loro danzare
 e degna di finire tra le magiche diciassette.

NOTE CANTO PRIMO

1. L'autore si riferisce alla precedente notte passata nella moude di Tenerife, si veda canto sesto della prima cantica, parte finale.
2. I tre viaggiatori devono aggiungere Gran Canaria (nell'ultima narrazione il Purpatario). È necessario, pertanto, restituire le 5.00 ziffolate per prendere l'aereo ("aereo", di uccello)
3. La compagnia aerea Binter fornisce un servizio di trasporto ~~che~~ aereo tra le isole canarie molto efficiente ed economico, tutte via i velivoli sono di piccole dimensioni e presto sparente; i tre amici (in particolare Mado Lorenzo) che arrivano a pensare che gli aerei siano alimentati a piper.
4. A Taspalomas l'aereo è così caldo ~~da~~ e danza da sembrare un viscido lipuro che avvolge il corpo.
5. Tonetti si riferisce al fatto che nessuno si ricorda niente di quanto scritto da Dante nella cantica del Purpatario, nonostante gli studi liceali.
6. Gli 2 appartamenti Jardin de l'Atlantico, strutture presso la quale i viaggiatori alloggiavano, sono inaspettatamente situati a pochissimi passi dal centro della moude di Taspalomas.
7. Il "tonetto barbottare" è il lamentarsi di Alz de, unito della stanchezza, preferisce la prima sera a Gran Canaria andare a dormire anziché per serata nonostante le allestenti prospettive di festa de s. presentano. Tonetti prova a giustificare la scelta dicendo che festa si sarebbe fatta nei giorni successivi e che il piano dopo ~~non~~ sarebbe stato necessario esser riposati, ma ~~da~~ come si vede nel canto secondo il nostro narratore, anziché ammirare il paesaggio dormire ande di giorno.
8. Figa



POI CHE GIÀ IERI NOTTE
 CI STAMO SATENUTI NEL BALLO
 E NEL BERE, RITENGO ASSOLUTAMENTE
 FUORI LUOGO USCIRE STASERA, CONTANDO
 CHE ABBIAMO APPENA DORMITO 5 ORE, DAL
 POMERIGGIO, È NECESSARIO RECUPERARE W PORTE
 PER POTER DORMIRE ANCORA MEGLIO DOMANI.

STAMO IN
 VACANZA
 TOMATI

(

)



VECCHIETTA
 CHE ANDAVA A
 PAR SBATA

GIUGNO 6 DI AGOSTO

CANTO SECONDO

Trovai momento per raccontar del nostro andare
sta diventando l'impresa senza e dura
non escon non voglio cedere a l'ozio e l sonno
e dunque vi dirò di quel che ci successe senza indugiar
di quando ci svegliammo e lasciammo lo n'par
uscendo a 'la caluna

e dopo lunga attesa, un'aviwa besta come un uomo
ci dona per condurci, fiero e bianco leon.

Posseute 'l suo reggia e forti le sue zampe
non c'è che altro modo di andar se non la corsa
e su la grande schiena lasciamo de ne le sue Teme e
ci condurca ¹

Polar l'asino diei punta solendo per lo monte
mentre lo sole folle stringea di più - le sue morse
e lascia noi a piedi dove da sotto, pietroso
lido sbucca

Scediamo pe' l sentiero, che più dopo volidiamo
faro a veder luyedra, la playa de la x pedra ²
che incaita ben lo sguardo wa non lascia riposare
di fuoco son le rocce che ai piedi offesa fanno,

e l'onde Travolgenti come bisonte mandra
e dopo breve pasto in esto impervio posto
non scorgendo aviva alcuna non ci resta che andare.³

Ma towards a lo leone che sopra c'atterdea
disgrazie si abbattono come piogge funeste
salendo sotto 'l sole, sopra le nostre teste
e non vi posso dir la sete che noi prendea

Mentre la fiera come con gran fretta
sentiva le nostre colpe bruciate da l'ardore
ma quando aque energia avea lasciato i corpi
mirabile visione, la "Leonada frecca"

e più ce ne mettea, più noi "ancora, ancora!"

e quanto ammirava noi quell'aviva,
che resuscitar potea li morti.⁴

A ripensarci bene ei avea lunghi capelli
e lo volto ^{più} angelico ch'io abbia mai veduto⁵
non voglio dir folsezie, uggù abbiem babbia
ma l'aviva che solvoci mandandoci più orilli
sembrava a dir 'l vero, quel Tizio che hav pelato.⁶

Di qui riprese 'l viaggio, ma lo scitto a colasse
se in tempo a veder scoglie de schiavato nel mare
ma de le "wontaguarze" e poesivi bianchi e tinti,
di rocce americane e di selvaggi scarci de lo fiato ti
davvero nulla vidi e non vi sonaare. ⁷ wozzan

E wai fui perdonato per quel colpo di sonozza
dal qual non mi sveglierono per poi dir con dissenso

"Ah Tonetti, Tonetti! che case ti sei perso!"

E nella lunga notte, dopo aver di gies dormito
uscivvo a cenar l'angelo ascore sconosciuto

ne la "festa dopo" ⁸ de li spiriti instaurabili

in pastoloni bianchi e angeli de quonotte
vedemmo lei slanciata, ne l'epilettiche luci de la
spezzata notte.

NOTE CANNO SECONDO

1. I tre viaggiatori effettuano una nuova macchina per poter visitare le spiagge a nord di Gran Canaria. Viene data loro ~~una macchina~~ ~~una~~ una Fiat Leon (nel racconto un "bianco leon") particolarmente potente rispetto alle aspettative e soprattutto rispetto alle altre pagate.
2. Playa Guedra è una spettacolare caletta pietrosa (da qui l'appellativo "de le pedre" indubbiamente di Toretto) situata ai piedi di un complesso montuoso a nord ovest di Gran Canaria. Quando i tre amici giungono nei pressi della spiaggia trovano la strada percorribile in auto chiusa per lavoro e si trovano costretti a scendere le montagne (e poi più tardi a retrocedere) a piedi.
3. Le spiagge si trovano in una zona particolarmente selvaggia dell'isola, con pochissime persone nei dintorni, senza ripari dal sole e con un mare sempre mosso che rende la permanenza faticosa, specialmente nelle ore più calde della giornata.
4. I nostri viaggiatori si trovano costretti a risalire per le montagne sotto il sole senza più acqua da bere. Ogni spirito ^{si spegne} parte Kin in macchina trovano un punto di ristoro dove un giovane bevuto offre loro un'indimenticabile limonata fresca ("limonada fresca").
5. "babbiano", participio passato di "babbiano", ~~che significa~~ cioè per quel caso per sbaglio e in modo sbagliato.
6. Gesù: "palato" viene da impalato, in questo frangente è inteso come crocifisso.
7. Nonostante aver dormito la notte precedente e non aver fatto niente, Toretto si addormenta di nuovo in macchina e si perde le viste di paesaggi incredibili che si possono ammirare in mezzo alle catene montuose che percorre la costa ovest di Gran Canaria.
8. L'after party

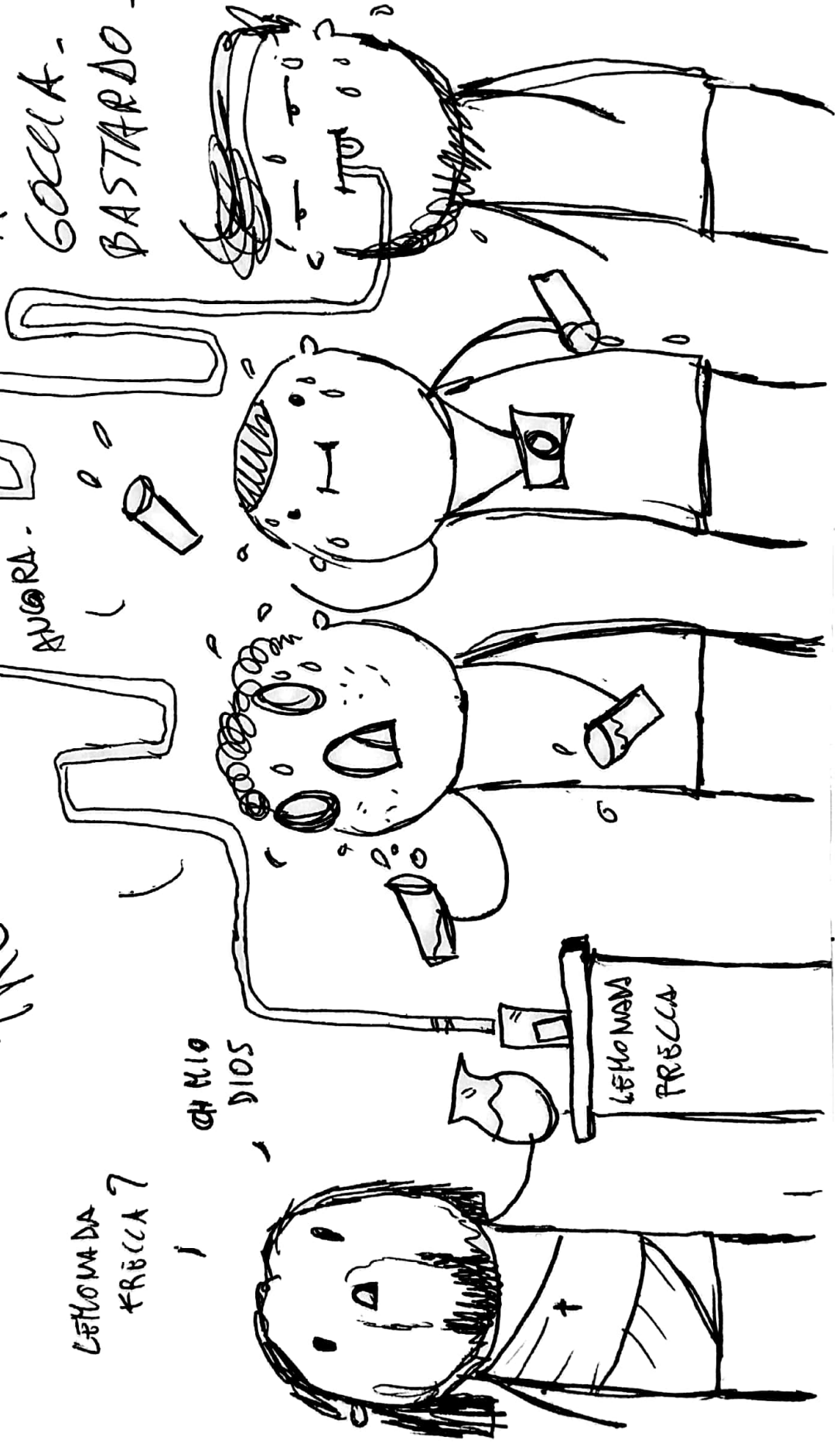
LEMONADA

~~FRÈCCA A A A A A A A A~~

FINE.
ALL'ULTIMA.
GOCCA.
BASTARDO.

LEMONADA
FRÈCCA ?

OH MIO
DIO





DOMENICA 7 DI AGOSTO

CANTO TERZO

Lasciati a le spalle Guyedra esua deserta sete¹
giravano un'altra curva, da per lo monte sale
curiosi di veder com' costì peccatori
vogliosi di salin, espian lo loro male.

Da poco salivano che trovavano lo castello
sul quale comporre grande e chiara scritta,
diceva: " Anime viaggiati, di qui a poco cammino

potrete voi sentir che cosa prova angello
quando ad ali fesse si prova sessa fatta
e tasto fa 'nvidia lo suo pivato dono "

Continuava per così lo messaggio :

" Per vivere esto sogno che forte 'l cor scote
vi basta uociar dritti: fino a leggera case
e dire 'PARAPENTE!' per entrare e far lo viaggio
più innesso di voi vite

e ricorder per sempre del cerchio esta sorpresa²

Con gambe ora convinte e pieni di felicità
affrontavano lo salin già increduli el pensiero
di poter poi dominanti, uscire su li social³

soltanto un piccolo timor ci previene per davvero:
la cocca involontaria nel mezzo de lo volo.

Marciammo e ancora marciammo
dunque, con li occhi brillantini
aspettando l'eventi del grande salto 'l tempo
va vai noi la trovammo, esta casa di legno
leggende come storie a cui credono i bambini
e tutte l'aviwe salgono speranzose in esto regno
che espugnavo lor colpe coscenti e poco a poco
che l loro disio sarai franto.

Gli spiriti che vedemmo confermar nostre idee
son quasi tutte donne che di pal avean lo vizio
provando gran piacere nel sparger lor odore
e piu che tanti pesci in ella rete cadon
piu lor con videa a infligger esto supplizio,
furbette, in esto volo, si fan gioco de l' amore.⁴

Quel di dunque non volavamo, avendoci el
destino
ma giunti a un ampio e popolato lido⁵

ferocci ad osservare quell'aviwe, si
gentili all'occhio

e Tutti e tre vedevano 'l grande angelo divino.

Ma quando ci dicevano: "Signori l'ho trovato!"

Un l'avea visto piccolo, di fiori lo vestito,

l'altro vero e grandi ricci, de lo fisico apparente,

quanto a me non tempo dubbi, per le ore de studiari
focchia copre le sue forme, sguardo dolce e corpo snello

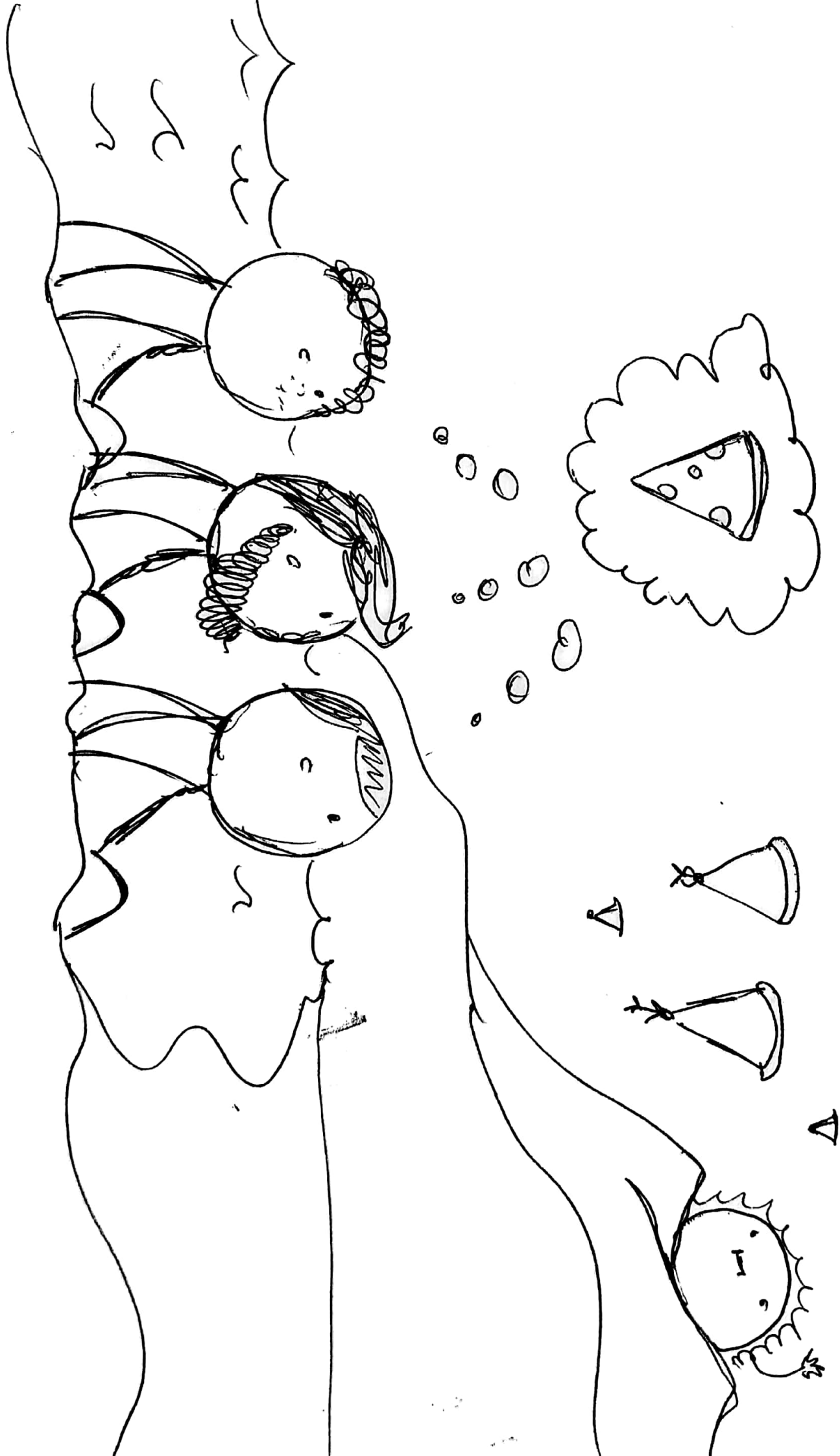
e per sua innata natura,

u' incrocia e si, u' stuzzica 'l cappello

e 'l mio con un po' si ferma e non a' posso fare niente.

NOTE CANTO TERZO

1. L'autore si ripresenta alle sette che aveva colpito i tre amici il giorno precedente alle spiagge di Guyedra e le peripetie alle sette che si potrebbe avere nel deserto.
2. Il canto terzo del Rappartorio sarebbe dovuto essere il canto dell'escursione. Anzi di fatto è nuovamente, i tre nostri protagonisti però decidono di sostituire l'escursione con l'esperienza mai provata del parapendio ("Parapente" nel brano). Per far ciò si recano in un info point (le "legnose case", ovvero una casetta in legno dentro la quale si trovano il centro di informazione turistica, nei pressi del Jumbo Shopping Center e Raspetomas).
3. "uscire su li social": pubblicare un foto o un video sui social network.
4. Le anime di questo canto, così come i nostri viaggiatori, sono costretti a espiantare le loro alte pretese man mano coscenza de i loro desideri non sempre possono essere soddisfatti. I tre amici devono perorare parecchie altre desiderosi di far parapendio per poi "uscire sui social" per poi scoprire che non è possibile. La stessa sorte è destinata a quelle donne che in vita ~~si~~ hanno sovente iluso gli uomini senza poi dar loro alcuna possibilità ("di poi avere lo vizio", da "dare un palo", farle arrisare e poi dire di no).
5. Playa del Ingles, Raspetomas



LUNEDÌ 8 DI AGOSTO

CANTO QUARTO

Giunti al quarto giorno nella terra del wetto
vediamo ormai la fine de lo tortuoso monte
ma sebbene la distanza dalli bestii sia poca
ognuno di noi ha un male, che 'l corpo gli le
spezzo.

Lo vostro con poeta ha leua nella poesia
che lenta si sommuove e sale e sale e scende

Lorenzo ha raffreddore e gola gli s'infoca

"ignobile sta male in esto caldo posto"

Bestemio e poi si soffia e ancora 'l naso e'
chiuso

ma quel che dei tre piu' lo sofferente
ha buba sul suo labbro di color giallastro
che lo tormenta lento, ad ogni gesto del viso
e se non hai dolor tu vai la pensasti neanche
no oppera ti Trofugi capisci quant' e grande
nostro tenemo corpo e ogni nascosto angelo

e l'unglia rotta a un piede, ti blocca anche la
gamba

così per quel bubbone, offeso e per la dente¹

Non potevamo sapere chi era esta ultima prova
a misurar noi altri, se deggi sian del uolo
così per un momento un poco scoraggiati
ci rivedemmo ancora ricacciati Tre i bonati.

E per lo bianco leo che conduceva un zelo
quel giorno se n' andò come a dir:

"Se fate voi, l'ingresso va meritato, per elle tema nova."²

Passò qualche momento, di sano e di pigrielle
quando pensammo un tratto: "sian fin qui giunti",
dopo tutto in feno, senza mai resa,
almeno divertiamoci, giochiamo, la vita è bella."³
e forse al dolce guardo piacem quei momenti

sta a fatto che noi offi avemmo gran sorpresa

Prendemmo allo Tre legoi tutti, d'allegria triste

e no mare ci lasciammo scosso e n'pi rivare

co' li legoi a giocare, biondi australici per finta⁴

Così l'acque ci succum e n'isporta per veloce

e il gioco è uscirne in piedi sul Tronco che sbilenco
solcando le onde, come l'aria fa lo falco rapace

Cioccolato così fino a sua mole alla beccia

Quando lucifera bestia, sotto forma di alta onda
Travolge lo e l'attenua con forza di gigante
lo impatto è micidiale d'alta violenza selvaggia
e sfugge a lui gonfiato e stavisce e affonda.⁵

Tremendi quei momenti di silenzio pesante
che potevan far di viaggio davvero storia triste
ma se ancora v'eran dei dubbi sul voler di farsi evolvere
tutti furon convulsi dallo sbucar dai flutti
d'innesso angelo a misura basta
tra le navi e il gran tesoro e poi
di nuovo ci giù, nel mare⁶

E NON sappiamo dir che miracolo e quanto fu per lui
l'emoer
E giugavamo infine al monte su la grande cima
quando era sera tarda e qui era una festa
non troppa ma la gente che fino a qui era giunta
ma senza di alcun dubbio vedemmo le repine
che tanto era bella come quasi fosse finita

Qual e' dunque il morale di esta parte di fatica?

gia' ve l'abbiamo detto molte volte forse wille

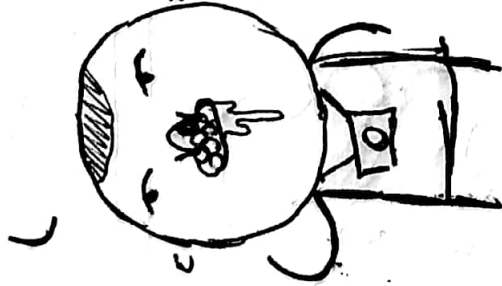
per quanto sia difficile a volte affrontare la vita

fateb sempre el vento, col sorriso, a gio' con sotto le stelle.

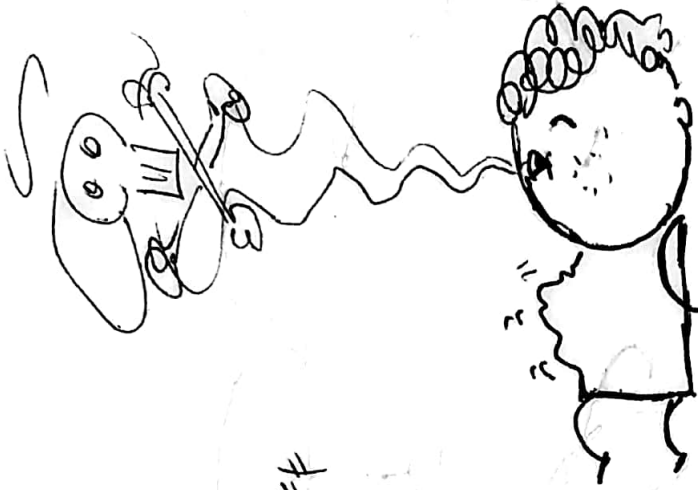
NOTE SULLO QUARTO

1. Giunti all'ultimo giorno a Gran Canaria (la "terra del mezzo"); tre amici sono afflitti da vari dolori: Tonetti ha acidi di stomaco ("luz nelle pancia"), Lorenzo un raffreddore che successivamente degenera in tosse e malessere generale e Dede un brutto herpes labiale che lo tormento ad ogni movimento delle labbra e si propaga anche al resto della bocca, fino ai denti. L'espressione "offeso e' pur la dente" puo' anche essere interpretata come perdita di appetito causata dal dolore.
2. I tre amici restituiscono nella prima mattinata la macchina in affitto
3. Il "dolce ricordo" e' lo "sporcio divino"
4. Alz, Lorenzo e Dede affittano delle tavole da surf e surfano per la prima volta in vita loro nell'oceano. "bianchi australici per fonte" e' un rimando al luogo comune secondo cui i surfisti sono tutti bianchi e australiani e i capelli biondi.
5. Lorenzo, colpito da un'onda perde la GoPro in acqua.
6. Fortunatamente un ragazzo del luogo, dai lunghi capelli rossi col resto, ritrova la GoPro e la restituisce ai nostri amici

HAAY PHA
MNE IABHO



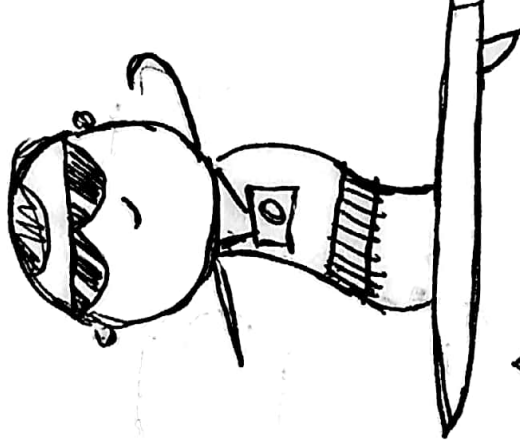
MORIRO.



YEAAA BABY
GUARDA COME SO
CHALCARO



ALOHA CHICA
MIRA COME
LO HUEVO



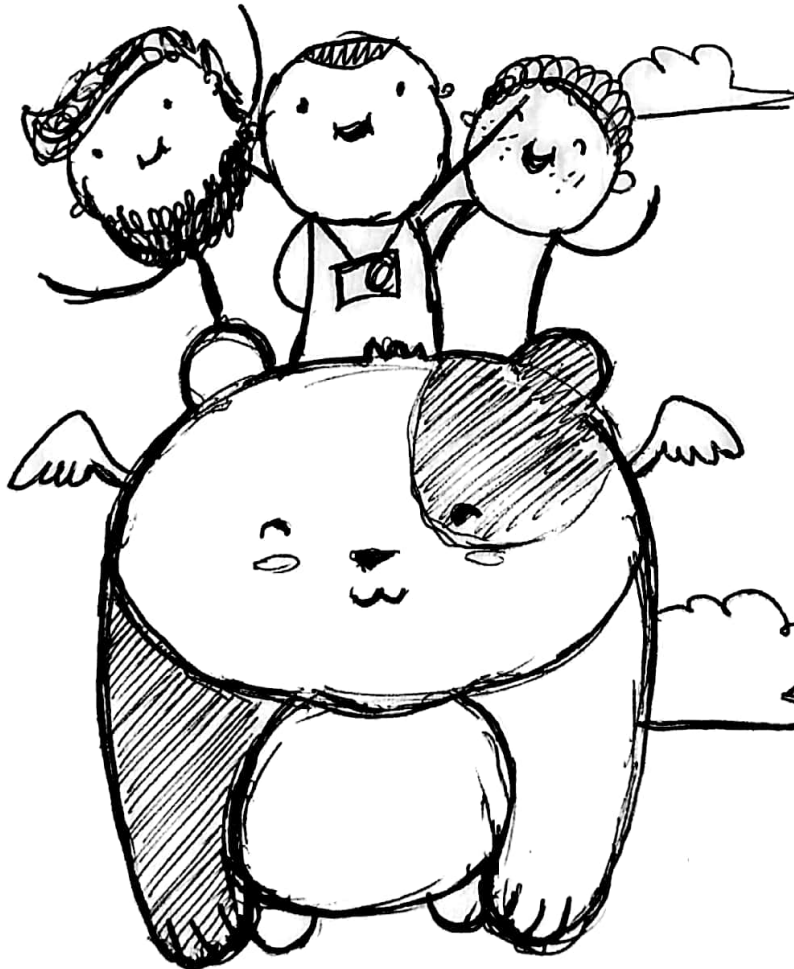
MA IO NON SO STARO
IN PIEDA
MEKKONO DA IN PIEDA



PESCE CANE

FUERTE VENTURA

(PARADISO)



CANTO PRIMO

"AAAAA!" un grido d'improvviso frange l'uno de la notte
 temore ed occhi ciechi come chi vede fantasia
 stavvi così Dade impazzito di paura
 "cos'è successo?!" avon continue, ~~avon~~ espotonde le waviere¹
 e lo non sa come gestire ello stato di wanaswa
 se sia meglio intervenire, ninsavendo l'folle Dade
 o se è giusto lasciar stare, come si fa con chi sonnambula
 wa nel dubbio di sbogliare, ei si gira, lo guarda e ride.
 Inwbo l' disvio che ai desta esto wottino
 Dade ce l' racconta die: "l' bianco mi avea preso"
 e allon noi ce scherzavamo per riportar sorriso
 fuori erat le prime luci, che iniziavo piau piau

~~in~~ ripation così: Tre, con Monfeo ancora vicino
 e tempo di lasciare li posti del cammino
 dinnavzi a qui si vola, on s'ape l' paradiso.²

Come dirvi che copurmo d'esse giunti a la
 volta cabite
 e' come quando è tempo de lo primo dolce bacio
 spiegenderlo perde senso ed è impossibile davvero
 e' una d'ella cose, che quando è tempo lo sai e basta.

Così ivi arrivammo ove non v'è più landa
Soltanto bianche nuvole e angeliche onde e schiuma
e giunge a noi lo duca, lui che ^{l'ardor conosce} ~~conosce l'ardor~~,
wordòdo nell'ore vien incontro a noi lo parda³
con vaporose zampe e livrea bianca e bruna
e giunto lui per noi, si placò nostre angosce.

È subito sì avvolto su la sua dolce schiena
riprende 'l nostro viaggio con sue celure orientale
conduceci ei tra deserti di monti a sabbia fina
Turchese l'wa che sbucca, di là oltre l'arena
e tutto era passato ormai lo nostro male
soltanto e profumò la brezza un po' salina.

"Questo è 'l vostro riposo" disse un tratto l'evivale
noi tre un po' ci grandammo: "Avveo esito male!"

e Nuce non c'è inganno nel verbo de lo duca
trecento son li balzi che separano el mare
e vero è quel che disse sospirando: "... è bellissimo!"

Da l'alto di tenazza la costa pare muta⁴

e se giunger fin qua fu sforzo ~~difficil~~ grandissimo
nulla e al pensiero di doverlo abbandonare.

cosi osserviamo l' sol girare tra sabbia e acqua
e quando si rintava ed ei mostra l' lato
Turchese
oscuro

le beate anime tutte lo seguon ne l suo ⁵
sonno

e voi potete copir quanto a noi fu cose strane
dopo che per tante notti s'era sol bevuto duro
soltanto alcuni spiritelli di presenza a far obno⁶
son piccoli e ottorani, lievi e corazzati

lunghe le antenne e improvviso l loro passo
lo ponda d'ia innoque ne lo stesso fan spavento
son este "cucarachas", gli spiriti cocanti
e invece non capiamo, perche non stan nel Basso.⁷
Per ch'esse sia fuggite dal piu buio de lo inferno
e qui sono insediate a preterder sorte lieta
wa informato de l'oltraggio, l grande Dio era ben
deciso

"datevi este creature! la via ma per lor nel solo
place!"

Ma trovate due in saggio, fu impunito come
bimbo

"No io quella non la tocco, on lasciatele in paradiso!"

È quanti angeli vedevano, qui lo sceglierà e riavendo
non lei ha forse travolgenti e di italica fattura
e son tutti suoi li occhi, lei che fu bellezza pura
e NON so cosa ci aspetta se già questo
vediamo ev'no vedo.

NOTE CANTO PRIMO

1. Dede si sveglia ^{improvvisamente} in seguito ad una ~~visita~~ ~~in~~ forte soffiate di naso di Lorenzo ~~che~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~durante~~ la notte e la confusione dovuta al risveglio improvviso e alla visione del muro completamente bianco di fronte a lui ("il bianco mi aveva preso") immagine di esser coinvolto in una esplosione e di trovarsi in mezzo alle polverose macerie. Così si fra di scatto urlando "Cos'è successo" con un tono che ricorda quello di Macco Capatende ("Capatende le meniere")
2. Ci troviamo nel primo canto del Paradiso, i tre amici devono lasciare Gran Canaria e volare a Fuerteventura, ultima tappa del loro viaggio
3. I tre orzi sono metaforicamente in volo (il paradiso appunto, "ove non v'è più onde") e il loro combattimento (le macchine da guerra) è una fonda bianca.
4. I viaggiatori si trovano ad atterrare, sorprendentemente, in un appartamento a soli trecento passi (contati da Alz ufficialmente) da una stupenda spiaggia. Si trovano infatti all'ottavo piano degli appartamenti Palm Garden a Torro Jable, in una abitazione lussuosa per i loro standard e con un balconcino che guarda il mare.
5. A Torro Jable si può godere di un bellissimo tramonto
6. Tuttavia Torro Jable non offre alcuna vita notturna. È un posto incenterale completo per chi vuole esclusivamente rilassarsi.
7. I tre incontrano alcune blatte (presenti nelle Isole Canarie) e si domanderà cosa ci facciano in paradiso e non all'inferno ("nel Basso")

HOLA ...



...TE MATO

HISO DE
PUTA,
YO JURO QUE
TE CAMMINO ADDOSSO
CON MI ZAMPETTAS
PABLO.



CANTO SECONDO

Disviandoci, lo perde Troviamo che a aspette
 wa destra pensiamo: "ancor dobbiamo salire? davvero,¹
 v'è di meglio?
 wa NON si può far verso el vuveffo duca²
 e ripartiti in ciel la via se fece stretta
 andò fu e passar tra fito nuvolagho
 e forte e sbalza quando la via fa de se' buca
 non robusta e' el nostro ovo ghiotto di bamburica
 canna
 e non teme l'ciel de turbolenta
 wa a balzi sale senza indugi
 come leggera nuvola di panna
 e al fin della salita con sua voce ferma e lenta:
 "Esto e' l'ciel di Copete; ad esti' poveri rifugi
 son di semplici pastori, gente cheta che in sua vita
 sempre a l'alba li occhi apre
 ed ai pascoli, se campi o alle usce
 lavora senza mai lamentare fatica.

dietro a pecore, vacche o capre
finché a sera l' latte uoghe."

"Primo e di la pazienza e devozione
esto angolo d'incanto, ben nascosto de la gente
qui ei passon continuu ne l' loro colmo impiego
che per quanto sembri folle e di loro le passioni,
ma lo fanno in esto loco che e ben più differente;
vedete lai la casa, l' bianco mar, son sempre qui
per lai sollieno,³
On uitate quella casa, quel giardinino, quel uicetto
e ... no dai Ala non si puo', scendi da quel Tetto!"⁴

Non molto ~~tempo~~ ^{più} stammo
a cofete, lasciamolo l' arive a
la colmo,
e davvero e gran fatica dir de riuuense era la pace
dell' eterna spiaggia d'oro ed al suo cospetto l' uante
Or qui dunque ripartiammo per la volta ancor più oltre
in un sogno di la, giungiammo dove l' oceano
casta e l' mondo ntero tace

Qui le onde son violente, come fomic di bisonite
ma scesi ole l' parte, son oli d'entusiasmo quelle
che salchiamo
e subito fummo in mare co' i colonati legati
ma Poseidan non fu gentile come già fu tra le dize

e lo e io a travammo tra l'onde bestie e' l' lor
richiamo 5

travolti da la wardenia, Mufasi tra li giu⁶
a cercare di domorne edewo qualche d' una
l' compagno mio un poco s' alzo sui piedi
giusto giusto e fu neassante foto⁷

io invece uai, gia storto sulla tema come
pisava tone;

Capanno = fuori anch' oggi, ormai senza riveder,

fu chiaro dall' inizio quando dopo mettere di folle visto
ancora stavamo a riva con l'onde a far la guerra.

Risbattot² sulla spiaggia l' ponde grosse a noi

" Non Tutti sono degni di osservare esto mare
soltanto chi in vita netto porto' lo scettro

e' riuscito a comandar le onde a Viejo Rey.

cosi' come le stene furono obili e regnar
on dava sulle onde, nobile il lor spettro.

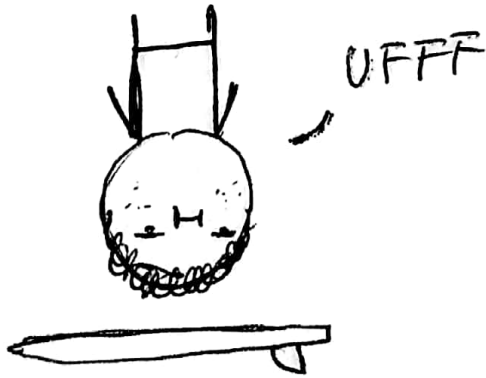
Stavvi qui he Antu, e volte capir volioni

in piedi sulla tavola tra i fidi cavalloni,

ma ormai sono decenni che ormai non giunge

conotti son li Teupi e l' mondo t' nisto piange⁸

È dolce come l' giorno in esto posto d'luccicato
ed e coe due mediamo quell' aviva un po' ucente
st'opende e un po' schiacciata da le pizza dei
glotti
mirabile l' suo sevo volto ben disegnatu
e in volto le luttigginu, che 'Nnamora fan tutti
e furbo quell' ochiotta, d'ogello pare esperta.
Così noi ce n'andiamo verso quello che san
centi soltanto in veu della voglia di Kebab.



NUOVE CANTO SECONDO

1. "Salire" perde ci troviamo in Paradiso e metforicamente stiamo procedendo cento dopo cento sempre più in alto
2. "Vuvuffo" de WVF (il Pando)
3. I tre viaggiatori si recano alla Playa de Cofete ~~stanno~~ percorrendo una strada stretta in mezzo ad una catena montuosa sulla costa sud di Fuerteventura. Cofete è un piccolo paesino molto povero, con poche case piccole e vecchie e pochi abitanti. La posizione però è inconfondibile: una spiaggia enorme si è in larghezza che in lunghezza si trova alle pendici della catena montuosa e il paesaggio è ~~pieno~~ surreale e imponente.
4. Vanetti sale sul tetto di una delle casette di Cofete e, ovviamente, viene spridato da un abitante del posto.
5. Dopo aver visto la playa de Cofete i tre amici si recano alla playa de Viejo Rey, poco più a nord, sempre sulla costa ^{sud} ovest di Fuerteventura. La spiaggia è particolarmente isolata e affascinante, trovandosi sotto alcune scogliere. Divenne è anche molto popolare, specialmente da surfisti per via delle onde sempre presenti. Alz e Lorenzo decidono di tentare nuovamente l'esperimento, ma le onde sono troppo grosse e forti per dei paranti principianti e l'esperimento non ha successo. Lorenzo si arrende dopo circa 15 minuti, Alz persiste ma comunque senza successo.
6. Per descrivere i risultati ottenuti da Vanetti e Lo, l'autore usa la metafora "Tupasi che di più" tratta da "Il Re Leone" descrivendosi dunque come Tupasi quando viene troncata dalla membrina di più per poi morire.
7. Dede, nece, avendo intuito l'inutile fatica, aveva decisamente evitato di ~~partecipare~~ ^{partecipare} la gara.
8. L'autore coglie l'occasione per fare una critica alla società e alla politica moderne, caratterizzata da individui sovente corrotti e disinteressati. ~~Però~~ Gli ultimi decenni non hanno portato nessun governante in primo cerchio del paradiso, popolato da quei "re" (de Viejo Rey) che in vita avevano governato bene ("chi in vita bello porta lo scettro")

GIOVEDI 11 DI AGOSTO

CANTO TERZO

Freschi e riposati dalla lunga e cheta notte
ancora riprendiam a salir di cielo in cielo
e l' duca nostra a noi: "quest'oggi e' giunto l' tempo
di andare a sotavent'o
che e' innessa e bianca distesa di latte
e ti coette come un velo
e un fo un uo che nel vederla scense difetto." ¹
Così con esta grande aspettativa
già su la bestia erano partiti
e quand'ei girò di su, di giù, per i celesti suoi
sentieri
ecco ai nostri occhi che s'apre la gran riva
e i nostri occhi eran di biubù stupiti
poichè l' ponda avea ragion
ed esto cielo era meglio d'ogne ieri
Come fosse un fo' spingervi di quel posto dove giuro?
Beh pensate el paradiso e ~~on~~ ^{ferate} ~~perate~~ un fotogramma
ecco quello che vedemo

Sotavento aveva nome ~~è~~ e con l'aria era tranquilla
e qua e la su bianca sabbia

stavano ariete distese, volentieri con poppe in vista

E già qui noi la ~~notavamo~~ la, ~~la~~ bella,

con la bestia! Ma lo ponda allora ci ebbano

"Ei e l' grande Galileo

che immenso fu l' suo genio in vita

santo Dio, almeno qui la scienza

che un po' anch' ei pensi a la fica."

e allora scuzzi al ponda se ebbiamo fatto offesa o
pecca

e provavamo a copia meglio d' esto cielo e di sua
gente

ma nel caldo improvviso sole l' indovata sete

e solo pu' salvarci la leonarda faccia

ch'issa che anni pensato di noi lo ponda gran sapiente

ma in quei moment' nulla civilizzarai puote

Tornavamo dunque vivi ariete al dolce letto

e intanto l' ventillo s'era dato di pias piano

e tutte quella ariete che più parean dormire

si solleva tutte insieme ma senza far baccano
e issano grandi vele che 'l vento fa gonfiar
e volan a pelo d'acqua con la vela che tira
lontano

Alcuni per gioco si schiantan su l'onde
che in alto li schizza e li pi' roetta
e così fan spettacolo danzando sul mare ²

^ Son esti inventori, gran geni e scerventi
avine capaci di usar lor intelletto
per solvee problemi senza farsene schiacciare.

Così con esti geniali apparecchi

volan su l'acqua sfruttando lo vento

che tanti gru di sotto consideran tormento

per loro sanno fare pioie che fa brillare gli ³
occhi. "

E grazie alle parole del saggio nostro dove

capimmo anche che faceva di N' uizzo Galileo

e avem un po' di stonno spettacolo lo
Tremonto

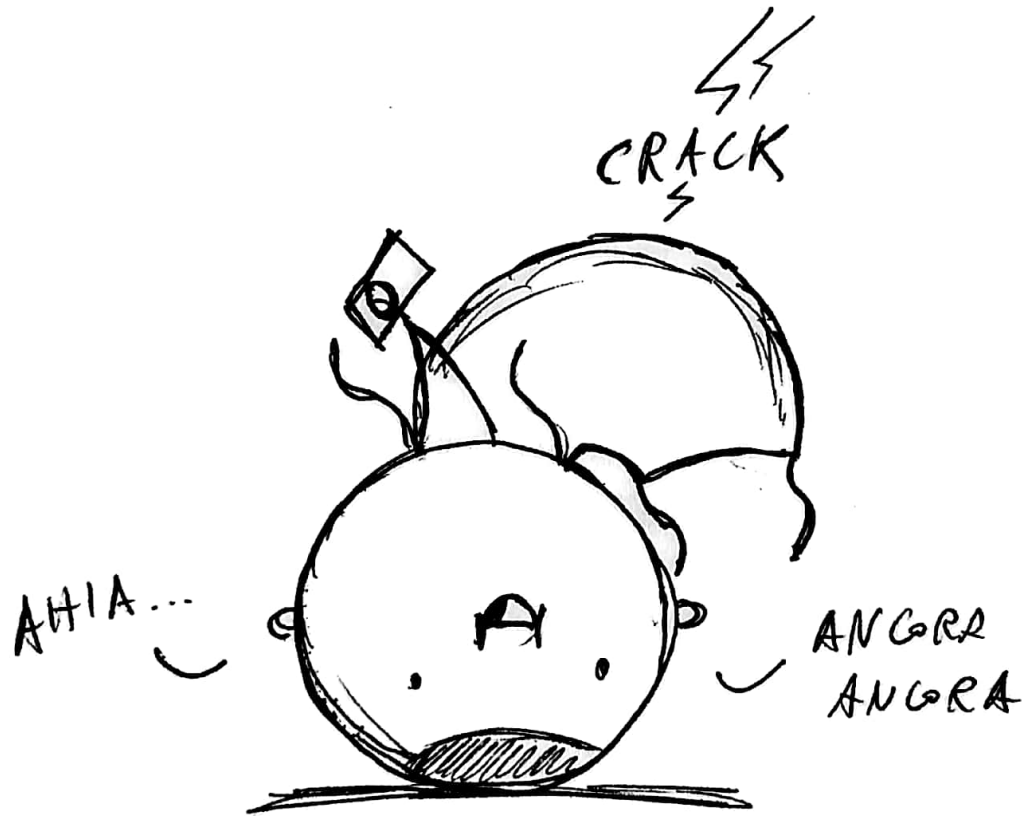
notandolo per piacere scambiando pi' e
ma

poggiando su le wavi e un po' rompendo il Tirreno
ma il più che caga fuori, oggi' può essere Dade
che rotta, s'issa e stonca
e infine come come corpo morto cade.⁴

Non credo sia difficile immaginare per voi
che l' ~~angelo~~ e' quell' anima che compagna il grande
e sbaccia quel continue scuro come li capelli suoi
e il mondo un po' si ferma e in caso sopra
"... Dio!"

NOTE CAPO TERZO

1. I tre amici si recano alla Playa de Sotavent, sulla costa orientale di Fuerteventura
2 pochi Km a nord di Torno Sable
2. Nella Playa de Sotavent, quando si alza il vento, si vede di innumerevoli
kite-surfisti de Colonia il cielo con le loro vele e, spinti dal vento, fanno
salti sopra le onde alti ^{molti} metri.
3. L'autore ~~è~~ interpreta i kite-surfisti di questo cerchio del paradiso come
gli inventori, i geni e gli scienziati che uccidendo in terra hanno affrontato
e risolto problemi considerati da molti troppo complessi e tormentosi. Così
anche qui in paradiso essi non l'abilità di ~~affrontare~~ ~~risolvere~~ spiccano in
alto nel cielo affrontando il vento da molti considerano un tormento.
4. Al tramonto, i nostri amici scotano le spiagge, mirano e per vertice, parti
e cerchiano vene, facendo più male de bene. In particolare Dade esagele, e
anche in acque esage improbabili salti marali e peripelle vene rischiando
sempre volte le rotture della schiena e del collo.





VENEDÌ 12 DI AGOSTO

CANTO QUARTO

Lasciando Sotaventis non si pote andar con il somiso
wa l' duca ha già per noi un' altra meta
in celo che sia amore di più sopra
e onwai siave per davvero, nel cor del paradiso.¹
Esquinto ha nome l' celo dove facem fuvate
che ha uno dolce ad vest ^a e' aiente l' uou s' apre ¹
nel mezzo noi marciamo tra l' oro ed il Turchese
palette che più ora incante
più ci faia pianger forte
e così s'immerse ne l' sogno, giobattian senza pretese²
scorgendo lungo riva, ^{la gente quivi giunta}
~~etternavante~~ ^o vive, essendo lor già morte.
Bizzarro pare all' occhio veder com' esse stanno
su strett: piedistalli di sabbia fina e pietra
nudi all' ora tiepida, s' ueno 'l loro volto³
e p' parole disse allorai, ^{Costi de mo' cepimmo}
"Costi son grandi ettoni, e' gente du Testra
che in vita non eroi, costivi e altro uolto

e tanto il core non scosso a di li contemplava
che l'alta grazia ha scelto per loro esto cielo
ma esta volta son loro, con stessa meraviglia
cosi stavano li in vista tra race che furon lava
e ancor sono piu belle essendo con davvero
cosi com'ella donna che'l canti fa Tamburo
quando si schiava al fuoco, ~~stacca~~ e spoglia. "

E dopo este parole, tutto ci fu piu chiaro.

Giurammo tra loro quel giorno

ci fermammo e riposammo

e quando anche in quella sera ~~piu~~ pungentino s'alto' il vento
~~partimmo~~ montammo su lo duca per diuora far ritorno.

ma non era nostro rifugio ~~in~~vece il posto dove andammo
~~era~~ pieno di piccole diuore, piu di dieci piu di cento

e solo in quel momento ci fu un po' di confusione

"Miguel? Dove Miguel? Dia di cercare Diana!"

E di ave ora chi e? Quella delle pulizie!"

"Apartamentos Costa ANTIGUA numero 7, fate attenzione!"

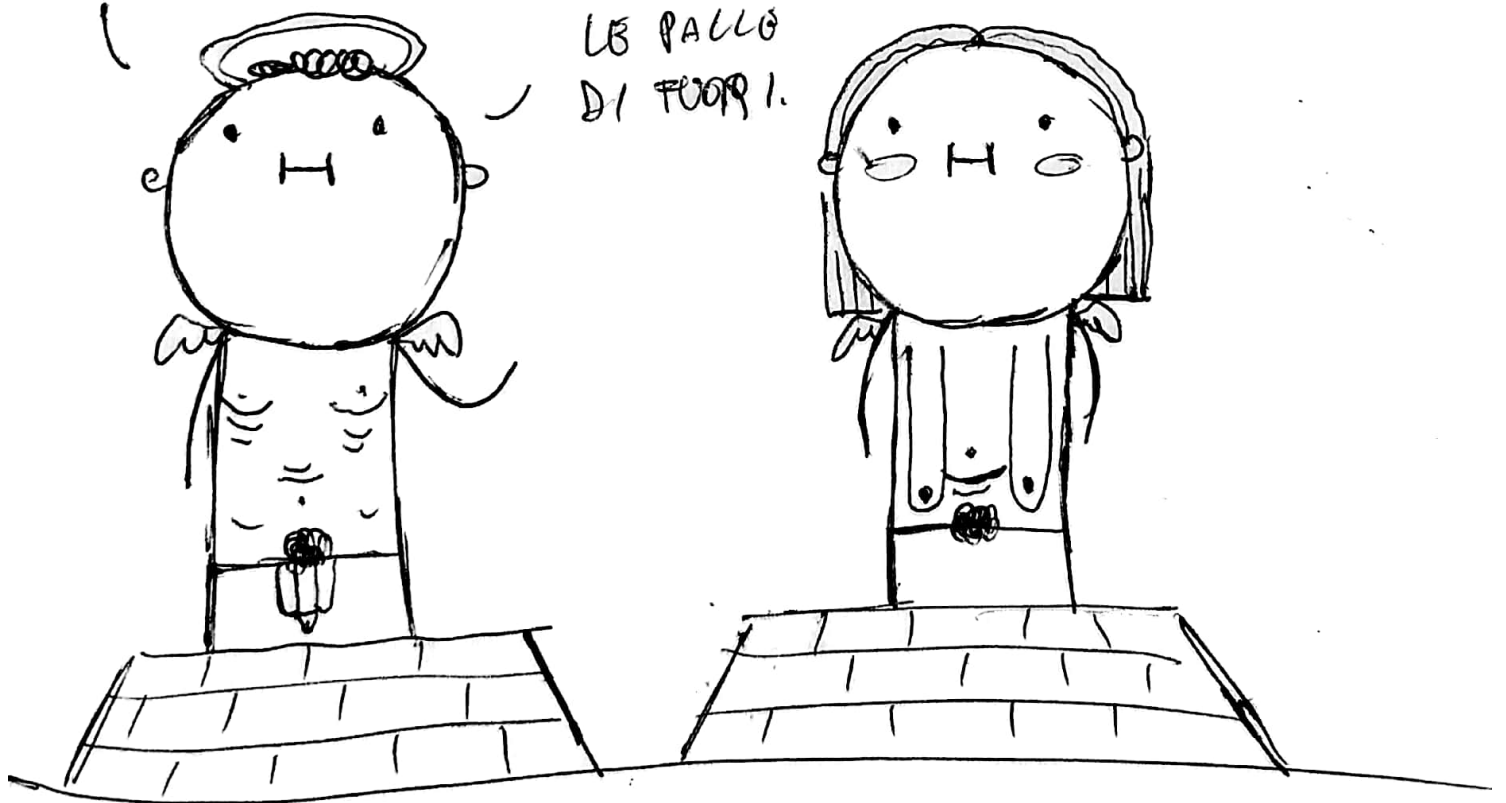
ma qui ci sta Diana? No la mamma di Diana!

E io fine la Trovammo, dopo gran peripetia ⁴

Che dire ancora di ieri? Un giro nella sera
una bimotta al porto, ~~mi~~ sul fiasco lugovare
e lei ~~con~~ ^{stretta nella} gonna nera
che nei giochi ha 'e suo potere
in mezzo a tanta gente ~~tutto~~
lei comincia e ~~per~~ il resto
scompare. ^{per voglia}

CIAO

MI PIACE
STARÈ CON
LE PALLO
DI FUORI.



NOTE CANTO QUARTO

1. Playa d'Espurno, Costa Calma, costa est di Fuerteventura
2. "prehistoria" viene da "prehete" ossia ciabatte in fondo di legno del sud Italia
3. La Playa de Espurno è caratterizzata da una grande parete sabbiosa di 20 piedi di altezza sono state disposte in più punti varie pietre nere di origine vulcanica a formare delle piccole aree circolari riprodotte dal vento. All'interno di esse le persone possono rilassarsi e tipicamente sono popolate da coppie di nudisti (questi sempre arruati)
4. I nostri viaggiatori lasciano Torro Jable e gli Apartamentos Ralm Garden per spostarsi più a nord nell'isola e si recano a Costa de Antigua presso un appartamento affittato tramite Airbnb da un tale Manuel. La comunicazione con Manuel, tuttora, ~~essendo~~ non risulta essere particolarmente facile e i tre amici si trovarono costretti a cercare per l'intero paese (caratterizzato da centinaia di appartamenti senza nome e tutti uguali) prima una certa Dora e poi sua mamma, per poter ottenere le chiavi dell'appartamento.

SABATO 13 DI AGOSTO

CANTO QUINTO

Di già lasciammo lo dolce ciel di Esquino
di su volgian lo sguardo ora a la stelle plane
e lo andar del saggio paude ci pòta senza indugio
al ciel di Comolejo, altissimo e sì immerso
quivi notte san le anime che intendon riposare
e dopo lunga e dura vita, Trovar pacifico rifugio.
Noi carichi e ben svegli dai giorni di rilasso
giungiamo quivi dunque con voglia di giocare
con l'onde con 'e modo di fare in esto regno
ma 'l mar qui è cheto e piatto, dal movimento basso
Turchino ed elegante ma con chiodini al fondo
e più non si può fare se non pian pian nuotare
e in vero non ci fu modo di cavalcar lo legno.¹
Ma l'lettona qui non s'inganni, non fu triste giornata
e la calma divina, quivi quella che regnava
e non si può spiegar come la sabbia accoglie
la schiuma

e come l' uca cullava con voce così lieta
così che in poco tempo, dal vero, noi si sognava
col sol che dava infine, sollievo da ogni pena.

Ridesti da lo babbio² e lo da sua passeggiatina³
fu l' pronta avveza a dinci della gente ch' ivi stava
"SON l' avveze che in vita, spezza fu la loro schiera
da sfruttatori folli che forse più avete visti.

cosinette a più lavoro, più di quanto un uom può fare
e appena compensati perche' possiamo far cenno;
e curivan si' sconvolti dai ritmi loro imposti
che ancora qui si svegliano ansiosi

cercando il lor daffare
ma proprio a questo serve esto ciel sì plettoso
a svegliarli pian piano da tutte le tensioni
che tanto hanno bisogno di abbassare i toni
e infine per davvero, concedersi el riposo."
che liete e pieu d'avone, furono quelle parole
e capimmo in un istante perche' le dolce mente
vedesse questi, spiriti così vicini a se'

per cinghiali davvero con tutto l' suo calore.

E allora noi e lui: "Che pace ha questa gente
e non seppiam pensar quel che più su sarà
ma davvero, caro duca, se v'è ancora di meglio
con tutto l' nostro cuore, noi lo vogliam veder." 4

E l' caro duca a noi: "Placate o fance sete
che poi, già vi conosco, tutto l' tempo lavorate,
poi pensate la via che ha stretto nuvoliglio
e tempo che vediate lo cielo di El Cotillo" 4

Sgroppando su l' incauto di forti e grandi spalle
che l' uovo sta estinguendo per farsion po' più
voto

ma di devono, ricco 5

giungiamo a passar la notte

in loco pien di vita

e luci

rosse, verdi e gialle,

e sembrava d'esser Tonwari e l' infernal posto. 6

E noi, che imparai da eron, ci ha wai sfiorato
comiziar verso la musica e de la festa l' core.

Fu qui che lo vedemo, era Lucifero in persona
ballare con uccione o donne del brutto aspetto
"No, come è wai possibile? Casessuccessoo?"

"Ah già voi non sapete, l'altre parte della storia
Quand' ei fu bandito da Dio e del so cospetto
per molto tempo stette nel suo regno, giù in basso
ma un fatto poi successe da noi l'anon di Dio,
ne' la sua grande gloria
potessero risolvere o anche solo controllare.

Surviva un grande devone, coraggio e grande audacia
per tenere un po' a bada l'invasione di' ucciariche.

E dunque presto è fatto 'l patto

"Se ne uccidi cento al giorno in paradiso puoi restare"

E l' devon disse "Va bene!", malcelando un sorrisetto,
perché in mezzo era l' numero delle sue orride bestiole

Ma il mondo non deve sapere
che sotto lo' ali di quel piccolo insetto

Stanno i trenta devoni di nostro Signore

E mentre l'occhi già si chiudono
 ridevano un po' del gran divino
 subito ci ricredemmo nel veder la sua creazione
 strati i fiocchi che un po' ondeggiavano
 ed angelico il suo cammino
 ci perdiammo in un bel sogno
 sotto quella veste nera.

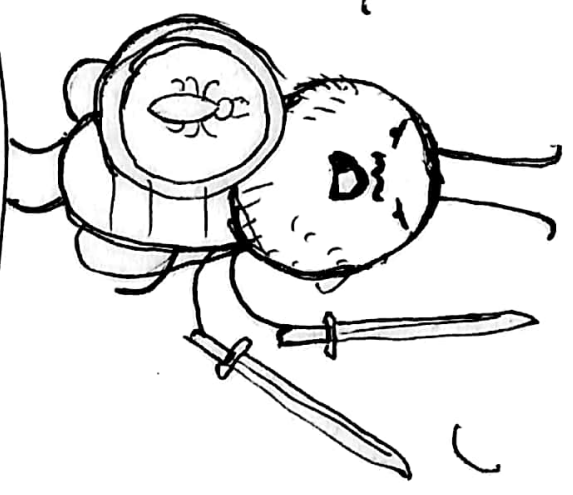
NOTE CANTO QUINTO

1. ~~Paradiso~~ Nell'ultima parte del viaggio i nostri amici vanno alla scoperta del nord di Fuerteventura ("di su volgam la speranza or è la stella polare"). In particolare la prima zona che viene esplorata è quella della Costa nord-orientale, poco a sud di Corralejo, nei pressi del Parque Natural El Jable (che più tardi i tre viaggiatori scopriranno le celebri Dunas de Corralejo). Le spiagge di questa zona, oltre ad una vista magnifica sulle dune e sull'isola di Los Lobos offrono agli spiaggiatori una pace caraibica e i nostri viaggiatori non si lasciano sfuggire l'occasione di baciarsi nell'acqua piatta ("e più non si può fare se non pian pian nuotare" e vers. succ.)
2. "bahhu" da "bahhu": si tratta della nota 5° canto secondo del Paradiso.
3. L'autore si riferisce alla consueta passeggiata lungo le spiagge che solere fare lo sono ogni giorno.
4. Breve accenno al cacchio che viene ripetuto dai nostri viaggiatori nel canto sesto (nonché ultimo canto) del Paradiso.
5. Torretti allude al fatto che i pendici siano in via d'estinzione e causa del crudele e scarso comportamento dell'uomo nei confronti della Terra per motivi morali ed economici.
6. I tre amici trascorrono la serata a Corralejo, cittadina piena di vita e di profumi (e di italiani) a nord di Fuerteventura. "l'Infernal boato" è la vita notturna di Tenerife (nella Comedia è "l'Inferno").
7. "Gessuccessa" è una citazione del Paradiso stesso (canto primo, all'inizio di Dante)

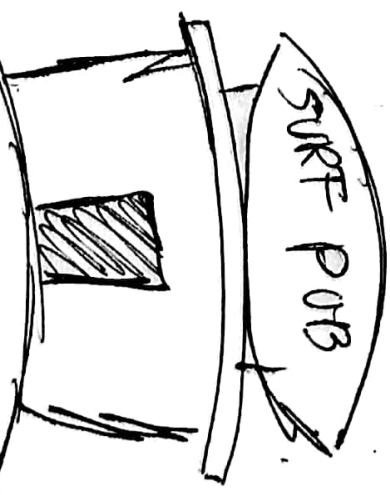
QUESTA
SERIA

CONSERVARE

NELL'ADDE...
...
...



AUHI,



BOHEMICA 14 DI AGOSTO

CANTO SESTO

Quando l' sole quindi sorse e ci vide ancor dormienti
fu lo duca a richiamarci al gran cammino
ed allora fecer le borse
Dade svelto infila le lenti
E Lorenzo? Cosa fa?
E' già pronto, e' sempre il primo.¹
E così volando caduno verso l' uolo di Cotilla
ma certi' occhi di cielo non ci paron Trasurra
e scorgendo bianche dove carezza la nostra via
noi al padre tutti insieme " Ferme qui, sul bianco
ciglio "
e in ~~un~~ sogno di purezza parve a noi di camminare
e deserto e tutto intorno, immesso e vorbito giaciglio²
e tanto qui vi stesero base che prenderemo
leggeri
a ballare.
Ora l' ultima dei celi ci attende e noi partiamo
ma ancora fu la via si questa l' obla volo

in lunghi ricci biondi, non sono espelo surf
si paura noi davanti e chiede che vogliamo.

"Cotillo" e' la risposta ~~da~~ di noi le voci in coro

"Non senza este Tande..."

e come per incanto al dorso de la pante
compaiono legate tre legni d'oro.

"On dunque evitate, ma io vi Teno' d'occhio
giocate su le onde, provate se riuscite
ma guardate se vi vedro' poggiate lo ginocchio"

Così si giunge al cielo nuotando a pieu pieu
lo pante, senza ^{mai} fatica

"Maga", stile californiano!"³

vediam così la spiaggia, l'ultima, infinite.⁴

e già tra l'airone affissime coi legni ci wischiamo.

E già la mare ci porta che tanto fa paura

la Tande s'incaglia, lo corpo annega e affoga

e ancora giunge l'ondata di allegria e vigorosa

c'acchiappa e scapicola e l'legno schizza e vola,

e tutta la sea forse sui vostri tre ~~tre~~ sfoga,
in

ma quanto è l'energia, la vita che questo ~~costa~~ ^{costa}
le anime son belle, serene, e tutte anzille ^{insieme}
~~esse~~ e mai ne vidi una separata dal sorriso
e si corò lettere, ormai sian tra le più alte stelle
sian giunti e dunque questo; il cor del paradiso.

"Chi sono queste anime, che qui venite di stare?"

chiedemmo dunque al povero de leuci avec cordato

"Anon non lo sapete? Ci andate, amici cari,

son esti viaggiatori, ~~amatori~~ gente che ha vissuto

avanti, poeti, saltatori, scrittori

chiunque abbia ~~avuto~~ avuto di andar oltre le colline

a vedere cose c'è, a viver la sua vita

~~avendo~~ vagando per i boschi con uno zaino a spalle

o dentro i suoi sogni, approfondando e poi di nuovo

a risalir le china

gente che ha il vento in faccia, e la

Tene tra le dita

che ha conosciuto il mondo, se stesso e il

cor degli altri

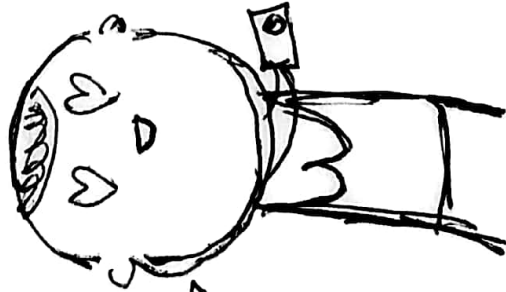
~~hanno~~ in un sorriso,
morendo ~~ad occhi pieni~~, pieni di vita. ⁵

Ed anche questo giorno cele
 sta ~~in~~ ⁱⁿ esto ultimo cielo ~~che~~ la storia non finisce
 e lavata via stanchezza ma non la meraviglia
 usciamo e l'nostro duca ci porta il fresco pesce
~~che~~
 mangiamo l' mare intero forse escluse le conchiglie
 e ancora dopo indoviti nel buio noi si esce
 A cercare Beatrice che ha gambe lunghe... belle
 la voglia conta e fiori e baci e li suoi passi
 e ne' il suo dolce viso, li nostri cor son fissi
 e ~~scopriamo~~ ^{sentiamo} in noi la vita, fiamme e mille scintille
 e quindi infine usciamo a riveder le stelle.

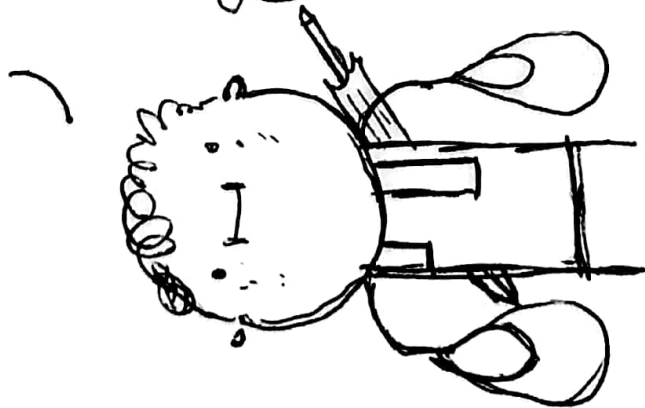
NOTE CAPITO SESTO

1. L'autore fa una ~~vera~~ ^{vera} critica a Lorenzo de, pur essendo pesantemente ~~il~~
 sempre il più lento del gruppo e la principale causa di ritardo, sostiene di essere
 invece il primo ogni volta.
2. Come accennato nel cento punto i tre amici si recano verso ~~la~~ ^{il} El Cotallo,
 ultime tappe del loro viaggio. Lungo la strada però si ~~fermano~~ ^{fermano} e si addentrano
 all'interno delle dune di Corralejo ad ammirare l'incredibile deserto di
 sabbie bianche che si trova proprio di fronte al mare.
3. La playa di El Cotallo è perfetta per fare surf e i ~~tre~~ nostri protagonisti
 decidono di affittare la tavola e scendere nuovamente il mare. Trovano presso
 Lejeres (caratteristica città del surf) un surf shop gestito da romeni, i quali
 hanno ~~montato~~ ^{celegate} loro le tavole sopra le pance in "stile californiano" (è citare il
 lenditore italiano dell'aspetto tipicamente da surfista).
4. La spiaggia di El Cotallo è un'immensa spigola di piedi di una seghe e
 5. L'autore dedica l'ultimo cento dell'opera a tutte quelle anime che piene di vita
 non smettono mai di stupirsi e non perdono mai la voglia di scoprire, sperimentare
 e vivere cose nuove, meravigliandosi tutto dopo tutto.

A RIGA,
STILES
CALIFORNIANO



OR



Dio.

L'abbiamo trovato?

No.

L'abbiamo avuto sempre davanti agli occhi.

Una foto da scattare,

il passo dopo, quello che devi ancora fare

Dio è la prossima pagina bianca.

Scrivila tu.

Non lo cercare

Tu sei Dio.

È sci, viaggia, sii curioso,

sempre.

Vivi,

che sei vivo, creativo.

FINE.

20.

Ala.

Dede'